



GENERAL
FINANCE

BILANCIO 2018

PAGINA VUOTA

GENERALFINANCE S.p.a.

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A

Capitale sociale Euro 3.275.758

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

iscritto al n.ro 201 dell'albo degli intermediari finanziario ex art. 106 TUB

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Gianolli (Presidente e Amministratore Delegato)

Leonardo Luca Etro

Alessio Poi

Ugo Colombo

Alberto Angelo Landoni

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente)

Stefano Mazzocchi (Sindaco effettivo)

Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Vittorio Barazzotto (Sindaco supplente)

Antonio Bartolomeo Della Mano (Sindaco supplente)

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA VUOTA

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2018
(art. 2428 c.c.)**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio. Esso è conforme agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti ed è composto dai seguenti documenti: (i) Stato Patrimoniale e Conto Economico; (ii) Prospetto della redditività complessiva; (iii) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (iv) Rendiconto finanziario; (v) Nota integrativa. Ad essi si aggiungono la presente relazione sulla gestione e le informazioni comparative richieste dallo IAS 1.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei dati reddituali e finanziari storici ed attuali registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2018, che per la vostra Società è stato il trentaseiesimo, si è chiuso con un utile di euro 2.923.371,19, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 621.200,20, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.473.365,00. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

LE CONDIZIONI DI CONTESTO E IL MERCATO DEL FACTORING NEL 2018⁽¹⁾

Nel corso dell'anno 2018 l'economia globale ha continuato a crescere, pur in presenza di un indebolimento delle prospettive per il commercio mondiale. In particolare, nell'area dell'euro, la crescita si è indebolita e l'attività ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei. L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita, già acquisita per la media di quest'anno, di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi e le prospettive di rallentamento del commercio mondiale.

A tale riguardo, infatti, secondo il periodico sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, risulta che nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria saranno più contenuti, a causa sia dell'incertezza politica ed economica, sia delle tensioni commerciali. In merito a ciò, nel corso dell'autunno 2018 è stata registrata una contrazione della produzione industriale. Viceversa, gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare e le stime disponibili prefigurano un'ulteriore crescita degli investimenti nel corso del 2019, pur meno accentuata rispetto al 2018.

In novembre la produzione industriale è scesa dell'1,6 per cento sul mese precedente, in linea, del resto, con gli altri principali paesi dell'area dell'euro. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggiorata.

Con riferimento al settore finanziario, le condizioni di offerta del credito in Italia, rimangono nel complesso distese ed i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati rispetto a maggio 2018, ossia rispetto a prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato.

Il mercato del factoring, pur nel contesto macro economico poc'anzi descritto, nel corso del 2018, ha registrato dati significativamente positivi: il turnover ha confermato la tendenza degli ultimi anni, facendo registrare una crescita del +8,32% rispetto all'anno precedente, sebbene essa sia risultata disomogenea fra le diverse società di factoring.

Il mercato del factoring: una visione d'insieme (dati espressi in migliaia di Euro).

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
Turnover Cumulativo	240.038.627		8,32%
Pro solvendo	58.784.323	24%	
Pro soluto	181.254.304	76%	
Outstanding	67.688.862		8,57%
Pro solvendo	18.516.663	27%	
Pro soluto	49.172.199	73%	
Anticipi e corrispettivi pagati	54.698.096		8,60%
Impieghi medi	38.640.857		
Quota anticipata del montecrediti in essere	80,81%		
Indice di rotazione (Turnover/Outstanding)	3,94		

Fonte: statistiche Assifact al 31.12.2018, Fact&News, Anno 20, Numero 6, Gen-Feb 2019, ISSN 1972 – 3970

Nel primo trimestre dell'anno 2019, il *turnover* è previsto in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, con un incremento del +17,34%. Anche per *outstanding* e impieghi medi si prevede una dinamica simile, con una crescita attesa rispettivamente del +12,67% e del +15,91%.

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi del "Bollettino Economico n. 1/2019" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 gennaio 2019, della Relazione del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2017-2018, predisposta per l'Assemblea del 20.06.2018, delle pubblicazioni di Assifact: "ForeFact" edizione 2019 - numero 2; "Fact&News", Anno 20, Numero 6, Genn-Febb 2019, ISSN 1972 – 3970; Circolare Statistica 09/19, del 22 febbraio 2019; "Statistiche trimestrali - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2018".

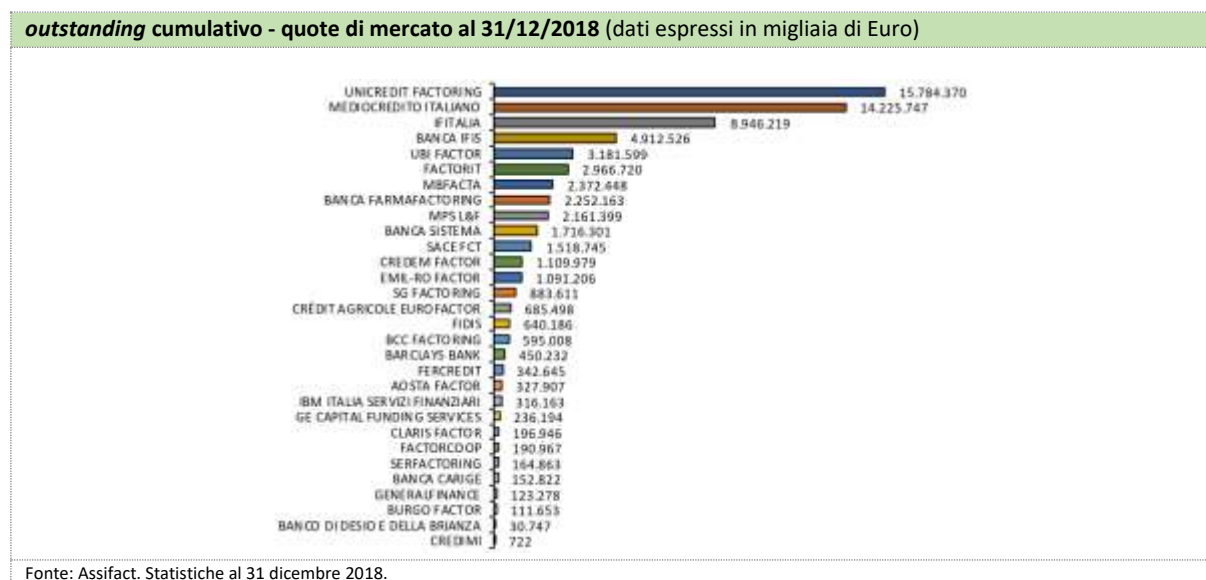
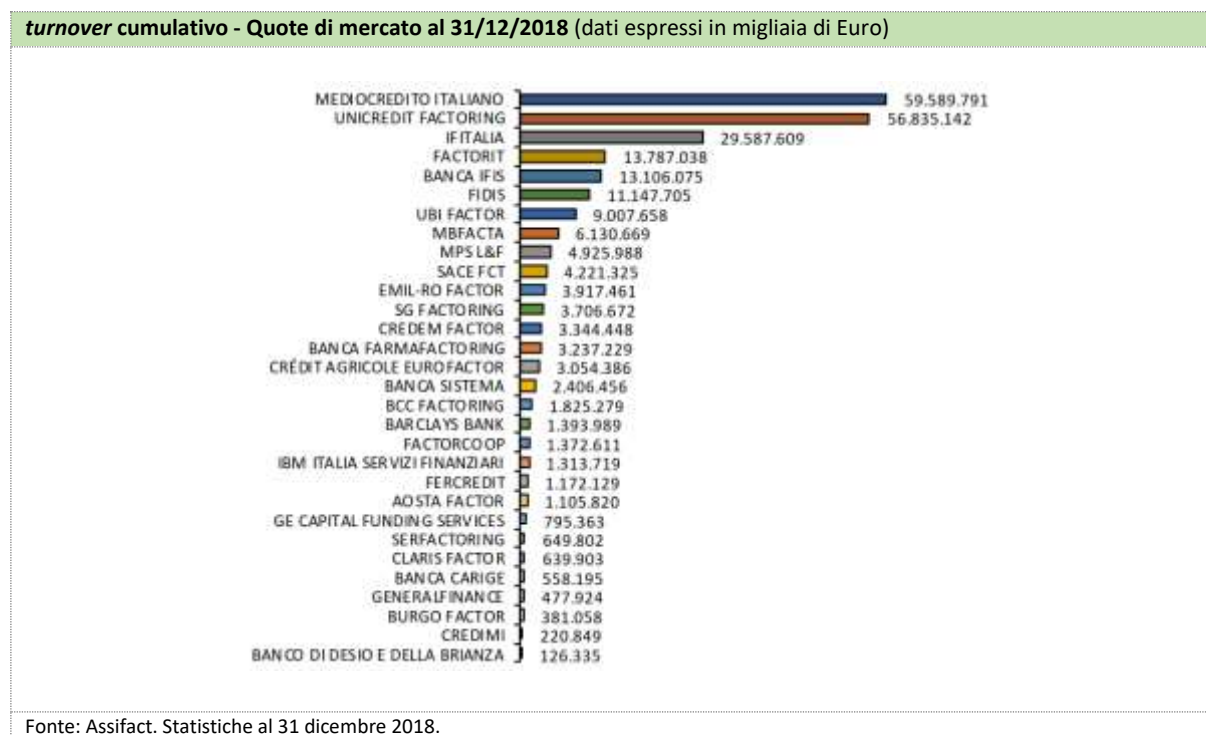
Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

Le previsioni per l'anno 2019 nel suo complesso appaiono più prudenti, sebbene positive. Il *turnover* complessivo del 2019 è previsto crescere del +4,75%, così come sono previsti in crescita sia l'*outstanding* (+4,45%), che gli impieghi medi (+4,16%).

Sintesi delle previsioni per l'annualità 2019			
	turnover	outstanding	impieghi medi
Mercato del factoring - Previsioni di chiusura del 1° trimestre del 2019	+17,34%	+12,67%	+15,91%
Mercato del factoring - Previsione di chiusura dell'intero anno 2019	+4,75%	+4,45%	+4,16%

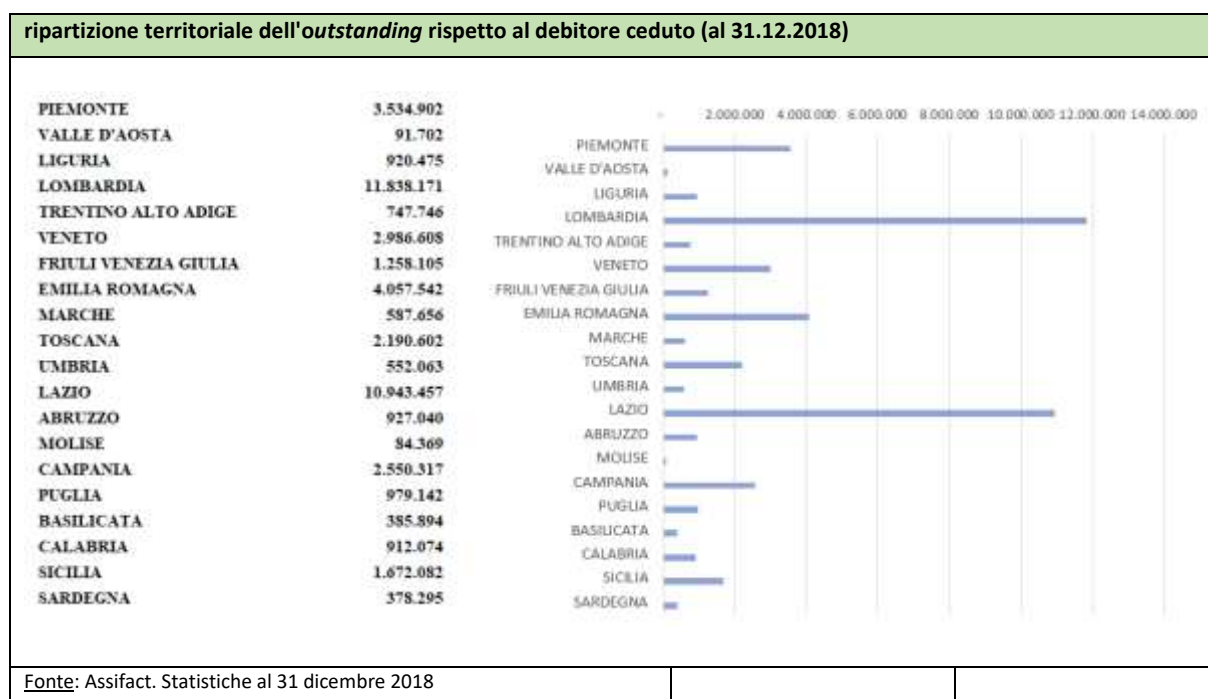
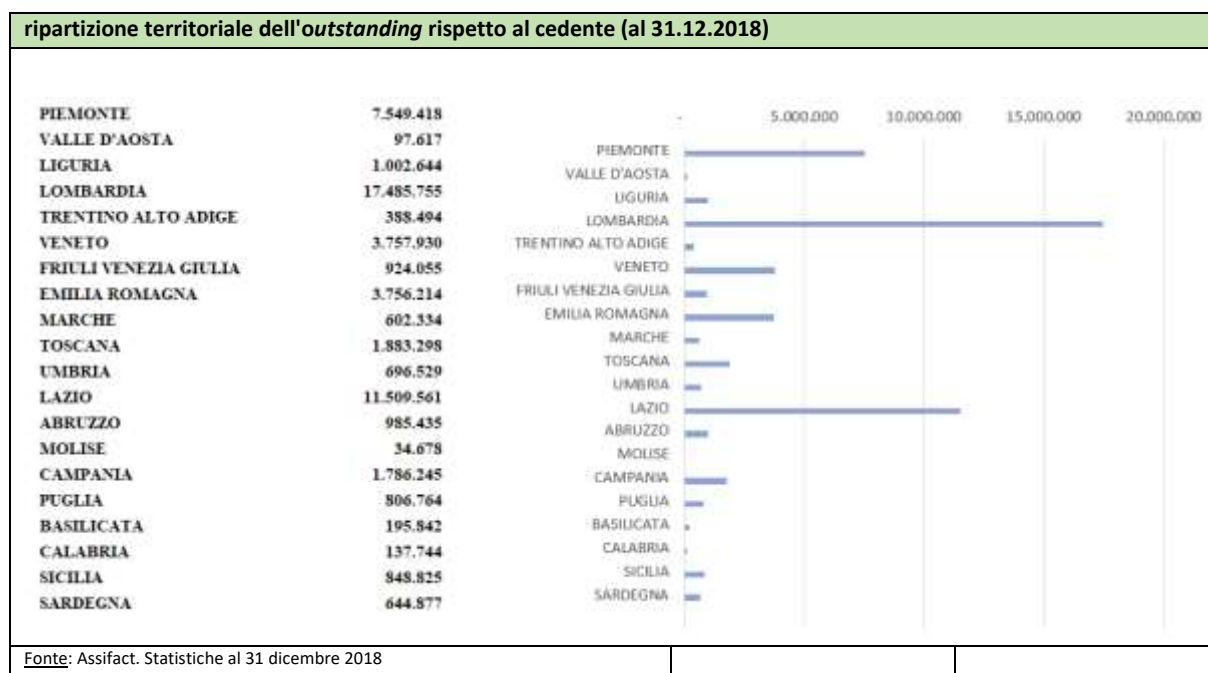
Fonte: Assifact - ForeFact n.2 del 2019.

Si riportano di seguito alcune elaborazioni prodotte da Assifact sui principali dati statistici, economici e sulla qualità del credito relativi all'attività di factoring riferita al 31 dicembre 2018.



Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

ripartizione territoriale dell' <i>outstanding</i> al 31.12.2018	internazionale	domestico
rispetto al cedente	6,2%	93,8%
rispetto al debitore ceduto	18,9%	81,1%
Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018		



Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

ripartizione dell' <i>outstanding</i> per dimensione del cedente (al 31.12.2018)	
piccole imprese (<10m€)	36%
medie imprese (10-50m€)	14%
corporate (50m€+)	24%
non classificati	26%

PICCOLE IMPRESE (<10M€) 36%

NON CLASSIFICATI 26%

CORPORATE (50M€+) 24%

MEDIE IMPRESE (10-50M€) 14%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

qualità del credito (al 31.12.2018)	
esposizioni in bonis	94,77%
esposizioni totali deteriorate	5,23%
di cui: esposizioni scadute deteriorate	1,20%
inadempienze probabili	1,78%
sofferenze	2,25%

In bonis 94,77%

Non performing 5,23%

Esposizioni scadute da oltre 90 gg 1,20%

Inadempienze probabili 1,78%

Sofferenze 2,25%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2018

factoring: margini a confronto (al 31.12.2018)	
Margine di Interesse / Impieghi medi su operazioni di factoring	1,70 %
Margine da servizi / Impieghi medi su operazioni di factoring	1,23 %
Margine di Intermediazione / Impieghi medi su operazioni di factoring	2,92 %
MINT/MI	1,71 %

Fonte: il factoring in cifre - dati al 31 dicembre 2018

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

Glossario

Turnover cumulativo	Flusso lordo dei crediti ceduti dal 1° gennaio dell'anno in corso, al netto delle note di credito. I crediti, ove non diversamente specificato, sono valorizzati al valore nominale. Include eventuali cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91. Non include i crediti derivanti da cessioni di crediti futuri né i relativi anticipi.
di cui: Pro solvendo	Flusso lordo dei crediti ceduti "pro solvendo" dal 1° gennaio dell'anno in corso. Non include i crediti derivanti da cessioni di crediti futuri né i relativi anticipi.
di cui: Pro soluto	Flusso lordo dei crediti ceduti "pro soluto" dal 1° gennaio dell'anno in corso. Include i crediti "pro soluto" per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici. Sono inclusi i crediti acquistati a titolo definitivo, l'acquisto di crediti sotto il valore nominale e non performing, l'acquisto di crediti IVA ed erariali.
Montecrediti in essere (outstanding)	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti e non ancora incassati. I crediti, ove non diversamente specificato, sono valorizzati al valore nominale. Sono incluse anche eventuali cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91.
di cui: Pro solvendo	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti "pro solvendo" e non ancora incassati. Include anche i crediti non anticipati. Include anche i crediti "non finanziabili".
di cui: Pro soluto	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti "pro soluto" e non ancora incassati. Include i crediti "pro soluto" per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici nonché i crediti ceduti "pro soluto" per i quali non è stato ancora pagato alcun corrispettivo (tra questi sono inclusi i crediti acquistati a titolo definitivo, l'acquisto di crediti sotto il valore nominale e non performing, l'acquisto di crediti IVA ed erariali). Include anche i crediti "non finanziabili".
Anticipi e corrispettivi pagati	Comprende l'ammontare complessivo in essere dei corrispettivi pagati, degli anticipi e dei finanziamenti concessi alla clientela connessi all'attività di factoring (consistenza alla data di riferimento della rilevazione). Include anticipi per pro solvendo, anticipi concessi a fronte della cessione di crediti futuri, corrispettivi pagati a fronte di cessioni di factoring pro soluto, dell'acquisto di crediti a titolo definitivo, sotto il valore nominale, non performing e crediti IVA ed erariali, competenze. Sono inclusi anche eventuali anticipazioni e corrispettivi pagati a fronte di cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91.
Impieghi medi	Gli impieghi medi sono calcolati rapportando la sommatoria dei numeri computistici con i giorni che compongono il periodo di riferimento (dal 1° giorno dell'anno in corso).
Factoring domestico	Operazioni di factoring diverse da quelle classificate come internazionali (vedi "Factoring internazionale"). La ripartizione segue la sede legale del cedente.
Factoring internazionale	Per Factoring internazionale si intende: import factoring, export factoring, estero su estero.
Esposizioni lorde per operazioni di factoring	Ammontare dei crediti verso cedenti per anticipi di factoring (pro solvendo e pro soluto non las compliant) e dell'esposizione verso debitori ceduti per operazioni di factoring (pro soluto las compliant) al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

IL QUADRO NORMATIVO E LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING (2)

La produzione legislativa che nell'anno 2018 ha avuto profili di specifico interesse per il settore del factoring è stata corposa e ha evidenziato diversi elementi di discontinuità e incertezza, generati spesso da interventi eterogenei, privi di una visione prospettica e strutturale. Tra i principali, si ricordano i seguenti.

Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

L'emanazione del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 che reca il nuovo "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione

2 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi: della *Relazione del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2017-2018*, predisposta per l'Assemblea del 20.06.2018; della pubblicazione di Assifact "Fact&News", Anno 20, Numero 6, gennaio-febbraio 2019, ISSN 1972 – 3970, par. "Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso".

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

della legge 19 ottobre 2017, n. 155" ("Codice della Crisi d'impresa") ha portato a compimento il lungo processo di riforma organica della disciplina fallimentare e delle procedure concorsuali elaborato dalla Commissione Rordorf, istituita dal Ministero della Giustizia all'inizio del 2015. Il Codice della Crisi d'impresa, che entrerà in vigore il 15 agosto 2020 (con un serie di anticipazioni relative ad alcune specifiche misure fra cui l'istituzione dell'albo dei soggetti che su incarico del giudice svolgono funzioni di gestione, supervisione o controllo nell'ambito delle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza), introduce molte novità finalizzate principalmente a intercettare precocemente lo stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale al ricorrere di particolari contingenze. Tali obiettivi sono perseguiti partendo, in primo luogo, dal profilo formale lessicale, con la sostituzione del termine fallimento con l'espressione "liquidazione giudiziale" e con una precisa definizione del concetto di crisi, a tutela della onorabilità del soggetto coinvolto e per distinguere nettamente la probabilità di futura insolvenza dall'insolvenza. La riforma prende forma con la previsione di un sistema di allerta finalizzato a consentire la tempestiva emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell'impresa, l'adozione di misure volte ad assicurare continuità aziendale e privilegiando, ove possibile, le procedure alternative rispetto a quelle dell'esecuzione giudiziale.

In merito al Codice della Crisi d'impresa si condivide la delusione per il mancato accoglimento della proposta dell'industria italiana del factoring di eliminazione del rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro corrispettivo a banche e intermediari finanziari nonostante i benefici attesi per le imprese, valutabili in termini di possibilità di accesso, tempistica, quantità e costi del credito. Ciò alla luce del fatto che fra gli strumenti che possono favorire la continuità operativa, traghettando un'impresa in stato di difficoltà e valorizzandone la situazione patrimoniale, il factoring è, per sua natura, naturalmente predisposto a sostenere finanziariamente le imprese caratterizzate da tensioni finanziarie e che hanno minor possibilità di accesso al credito bancario. Si auspica, pertanto, che un eventuale decreto correttivo possa includere l'istanza di modifica dell'art. 7 della L.52/91 avanzata da Assifact, finalizzata a eliminare il rischio di revocatoria della cessione di credito contro corrispettivo in denaro, tenuto conto della neutralità della cessione del credito dal punto di vista economico e dall'assenza di reali pregiudizi per i creditori.

Contrasto ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Il tema dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali è oggetto di diversi interventi legislativi in fase di approvazione o discussione. Dall'analisi preliminare della Legge di Bilancio 2019, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62/L alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 302 del 31 dicembre 2018, si segnalano in particolare - nell'ambito delle "Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici" - le novità inerenti i pagamenti dei crediti PA. Tali previsioni normative sono finalizzate da un lato a intervenire sulla riduzione dei ritardi di pagamento e abbassamento degli stock di debiti, tramite forme di finanziamento agli enti pubblici debitori destinate al pagamento dei debiti commerciali scaduti, e dall'altro a verificare e "incentivare" il rispetto dei tempi di pagamento.

Codice Appalti

Successivamente allo svolgimento, nel mese di settembre 2018, della consultazione indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT") in vista di un futuro intervento di riforma del "Codice dei Contratti pubblici", la Presidenza del Senato ha autorizzato la Commissione Lavori pubblici del Senato (8ª Commissione permanente) allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici. Con l'occasione della consultazione svolta dal MIT, l'industria italiana del factoring ha rinnovato le proprie proposte riguardanti le norme sullo smobilizzo dei crediti derivanti da appalti, finalizzate a semplificare e velocizzare la possibilità di accesso al credito per le imprese, senza incidere sul rapporto di fornitura in essere con la PA (esse riguardano, in particolare, l'abolizione del privilegio del rifiuto della cessione da parte della PA e l'allineamento delle formalità della cessione di crediti verso enti pubblici alle cessioni fra privati, eliminando l'anacronistica necessità di atto pubblico e scrittura privata autenticata e la notifica a mezzo ufficiale giudiziario).

Cartolarizzazioni

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di Bilancio 2019") ha introdotto, per mezzo dei commi 1088, 1089 e 1090 dell'articolo 1, alcune modifiche alla legge del 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti (la "Legge sulla Cartolarizzazione"). Si tratta di un complesso di norme piuttosto eterogeneo e frazionato, che in parte modifica alcune disposizioni già introdotte per mezzo di precedenti riforme⁽³⁾. Le novità legislative mirano, principalmente: (i) a favorire il finanziamento delle piccole e medie imprese da parte delle società veicolo di cartolarizzazione ("SPV"), sia mediante la sottoscrizione da parte di queste ultime di strumenti di debito, sia attraverso l'erogazione c.d. "diretta" di finanziamenti; (ii) ad introdurre un nuovo modello di cartolarizzazione "immobiliare"; e (iii) a chiarire alcuni aspetti della disciplina preesistente relativa alle operazioni realizzate mediante la c.d. "subparticipation".

Fatturazione Elettronica

Dopo l'introduzione della fattura elettronica nelle transazioni con la Pubblica Amministrazione, in vigore ormai dal 2014 per le Amministrazioni centrali e dal 31/3/2015 per tutti gli altri enti, grande rilevanza ha assunto l'avvio dell'obbligo, a partire

3 Cfr. D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9 e D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Inoltre, la Legge sulla Cartolarizzazione è stata oggetto di recenti modifiche apportate dal D. L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. La riforma del 2017 ha introdotto alcune nuove disposizioni - non oggetto di modifica da parte della Legge di Bilancio 2019 - al fine di facilitare la cessione dei crediti deteriorati (c.d. non-performing loans o NPLs) da parte delle banche.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

dal 1° gennaio 2019, della fatturazione elettronica tra privati.

Trattamento dei dati personali

Dal 25 maggio 2018 è divenuto a tutti gli effetti applicabile all'interno dell'ordinamento italiano il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (il "Regolamento"). Esso intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali. Pur essendo principalmente rivolto alle grandi realtà (piattaforme di social network, mondo bancario e assicurativo, settore pubblico e multinazionali), riguarda da vicino anche le piccole e medie imprese, particolarmente quelle che trattano e profilano grandi quantitativi di dati. Per tale ragione, la protezione dei dati ha assunto, ancora di più che in precedenza, una posizione di prima linea tra i processi aziendali, con un impatto significativo sulla gestione delle informazioni personali relative a clienti, fornitori, partner e anche dipendenti.

Contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione (Legge n.3 del 09 gennaio 2019)

Ad inizio del corrente anno è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 2019 la Legge 9 gennaio 2019, n. 3 recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*" ("Legge Anticorruzione"). L'entrata in vigore del provvedimento è avvenuta in data 31 gennaio 2019, ad eccezione delle disposizioni di cui al comma 1, lettere d), e) e f) – in tema di prescrizione – che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020. La legge contiene le misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, la riforma della prescrizione e le modifiche alla disciplina del finanziamento ai partiti.

*

Anche l'attività regolamentare di Banca d'Italia è proseguita con interventi ad ampio raggio.

Circolare 288 del 3 aprile 2015 ("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari")

Nel corso del 2018 le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari non hanno subito modifiche: l'ultimo intervento registrato risulta essere il 2° aggiornamento del 27 settembre 2016, pubblicato il 28 settembre 2016. Sono tuttavia in programma alcune modifiche in tema di trattamento degli schemi di investimento in materia di grandi esposizioni, rispetto alle quali è stata avviata una consultazione, terminata in data 23 novembre 2018. L'intervento modificativo è volto ad allineare il trattamento prudenziale degli schemi di investimento in materia di grandi esposizioni alla disciplina prevista dal Regolamento delegato (UE) N. 1187/2014 della Commissione del 2 ottobre 2014, contenente le "norme tecniche di regolamentazione intese a determinare l'esposizione complessiva verso un cliente o un gruppo di clienti connessi per quanto concerne le operazioni su attività sottostanti".

Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 ("Centrale dei Rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi")

Nel corso del mese di giugno 2018, Banca d'Italia ha emanato il 17° aggiornamento, con cui è stata espunta dal testo la disciplina sulla gestione delle informazioni anagrafiche per l'identificazione delle controparti segnalate (Anagrafe dei soggetti), ora contenuta nella nuova Circolare n. 302 della Banca d'Italia. Sono stati inoltre recepiti i chiarimenti forniti con precedenti comunicazioni agli intermediari partecipanti, nello specifico: a) l'eliminazione della rilevazione dei legami societari e l'introduzione dell'obbligo di segnalare le garanzie personali prestate da soci illimitatamente responsabili in favore di società di persone; b) i criteri segnaletici da seguire per la segnalazione dei finanziamenti erogati a valere su fondi di altri intermediari, per l'estensione della cessione del quinto dello stipendio alla pensione e per l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE); c) la decorrenza degli effetti sospensivi in materia di vittime d'usura; d) l'adozione del canale Internet per la trasmissione delle informazioni in luogo della Rete Nazionale Interbancaria.

Si segnala inoltre che, nel mese di gennaio 2019, è stato pubblicato il 18° aggiornamento, con cui si è consentito alle banche e agli intermediari finanziari che gestiscono fondi pubblici ex artt. 47 e 110 TUB e che partecipano al servizio centralizzato dei Rischi, di accedere al "servizio di prima informazione" anche per la valutazione del merito di credito dei potenziali beneficiari delle garanzie concesse da tali fondi.

Circolare n. 302 ("Le informazioni anagrafiche a supporto delle rilevazioni della Banca d'Italia: istruzioni per gli intermediari")

In considerazione del fatto che l'Anagrafe dei soggetti, nata come registro anagrafico di riferimento per il servizio centralizzato dei rischi, ha assunto nel tempo il ruolo di registro anagrafico unico per tutte le rilevazioni nominative effettuate dalla Banca d'Italia (segnalazioni statistiche e di vigilanza, assetti partecipativi enti - APE, Libro soci, AnaCredit, ORSO, ecc.), è scaturita l'esigenza di un testo normativo organico e indipendente da quello della Centrale Rischi. Per tale motivo, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 302 recante "Le informazioni anagrafiche a supporto delle rilevazioni della Banca d'Italia: istruzioni per gli intermediari". Essa disciplina la gestione dei dati anagrafici a supporto delle rilevazioni nominative della Banca d'Italia, precedentemente contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 "Centrale dei rischi - Istruzioni per gli intermediari creditizi". La Circolare non prevede nuovi obblighi segnaletici a carico dei destinatari, ma riorganizza le istruzioni relative alla raccolta di informazioni anagrafiche e recepisce le disposizioni di natura anagrafica già trasmesse agli enti segnalanti nel corso degli ultimi due anni.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi")

Anche la disciplina inerente "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" di cui alla Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 è stata oggetto di un intervento di aggiornamento (il 68° del 11 dicembre 2018) con il quale sono state apportate alcune modifiche al sistema delle codifiche, agli schemi segnaletici e alla frequenza di invio di alcune voci segnaletiche.

Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 ("Segnalazioni degli intermediari finanziari iscritti nell' "elenco generale" di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario")

La Circolare n. 273 non ha subito interventi di modifica: l'ultimo aggiornamento registrato risulta il 2° aggiornamento del 29 aprile 2011.

Circolare n. 284 del 18 giugno 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default")

La Circolare 284/2013 che prevede la costruzione di un archivio finalizzato alla raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e al calcolo dei tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default) non ha subito modifiche: l'ultimo intervento registrato risulta essere il 1° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

La Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati")

Le innovazioni segnaletiche introdotte con l'11° aggiornamento del 16 gennaio 2018 (pubblicato il 18 gennaio 2018) sono divenute applicabili a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018. Le principali innovazioni riguardano: (i) i "Fondi propri": per i quali sono richiesti nuovi dettagli informativi, riferiti alle attività fiscali e agli aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9; (ii) il "Rischio di credito e di controparte": per il quale viene richiesto un nuovo dettaglio informativo circa le informazioni concernenti i finanziamenti specializzati verso imprese, relativamente alle informazioni riferite alla ripartizione geografica delle attività di rischio; (iii) "Rischi di mercato": per i quali vengono richiesti nuovi dettagli informativi per le posizioni complessive in valute estere strettamente correlate con valori espressi nella valuta utilizzata per le segnalazioni, per le informazioni inerenti al "rischio di cambio - metodologia standardizzata – posizione netta aperta in cambi".

Si segnala inoltre che, nel mese di febbraio 2019, è stato pubblicato il 12° aggiornamento, con cui sono stati allineati gli schemi segnaletici degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB a quelli delle banche, arricchendo il quadro informativo a disposizione della Vigilanza. In particolare, agli intermediari finanziari sono richieste le informazioni previste nel Regolamento UE n. 680/2014 relative: i) alle esposizioni verso le amministrazioni pubbliche ripartite per paese della controparte, e ii) alla rilevazione per area geografica della controparte di tutte le esposizioni ponderate per il rischio. La disciplina prevista dall'aggiornamento sarà applicabile a decorrere dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2019.

La Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL")

La Circolare 217/1996 è stata oggetto di un aggiornamento, il quale ha recepito principalmente le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito il vigente principio contabile IAS 17 "Leasing" ai fini del trattamento in bilancio del leasing, a partire dal 1° gennaio 2019.

Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

La normativa antiriciclaggio, disciplinata in Italia dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, è stata profondamente modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha recepito la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) e che ha toccato in particolare gli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

In attuazione della Quarta Direttiva sono rimodulati e ampliati i compiti e le responsabilità sia del Ministero dell'economia e delle finanze, sia dell'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia). In ossequio alla linea tracciata dalla Direttiva, che si muove rafforzando il cd. approccio basato sul rischio, il decreto ha riscritto l'intero Titolo I del d.lgs. 231/2007, modificando le definizioni, le finalità, i principi e l'elenco dei soggetti (i "soggetti obbligati") chiamati ad adempiere alle prescrizioni orientate a prevenire e identificare episodi di utilizzo del denaro a fini di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo. Sono stati resi più stringenti gli obblighi di adeguata verifica (Titolo II), sia nella forma semplificata, eliminando le esenzioni precedenti, che nella forma rafforzata, e sono state introdotte norme specifiche in relazione all'attività dei cd. money transfer. Nel Titolo IV sono state introdotte nuove norme indirizzate al settore, particolarmente critico per il rischio riciclaggio, dei servizi di gioco.

Inoltre, con riferimento alle disposizioni penalistiche contenute nell'art. 5 del decreto, si segnala la modifica complessiva delle fattispecie penali (Capo I del Titolo V del d.lgs. 231/2007) la previsione di uno specifico procedimento sanzionatorio in materia di illeciti amministrativi (Capo II del Titolo V del d.lgs. 231/2007, artt. 56-69).

In materia si segnalano l'avvio e la chiusura delle pubbliche consultazioni – da parte di Banca d'Italia – di provvedimenti destinati a modificare la disciplina regolamentare in materia di: (i) adeguata verifica della clientela, di (ii) organizzazione,

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

procedure e controlli in materia antiriciclaggio e di (iii) conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni ai fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo. Ad oggi non sono ancora stati pubblicati i conseguenti provvedimenti modificativi. Con specifico riferimento alla conservazione dei dati, stante l'abrogazione delle disposizioni di legge che imponevano l'obbligo di registrare i dati nell'Archivio Unico Informativo⁽⁴⁾, in attesa della pubblicazione del richiamato provvedimento in consultazione, l'utilizzo, su base volontaria, dell'Archivio Unico Informativo costituisce modalità idonea ad assolvere a questi obblighi⁽⁵⁾.

Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti
In data 5 dicembre 2018 Banca d'Italia ha emanato il provvedimento "Disposizioni di attuazione degli Orientamenti dell'EBA in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" che integra e modifica la disciplina sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", come definita nel provvedimento adottato il 29 luglio 2009. L'intervento ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui Dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio e riguarda la sezione VIII ("Mediatori creditizi") e la sezione XI ("Requisiti organizzativi"). L'entrata in vigore delle integrazioni e delle modifiche apportate è prevista, per gli intermediari appartenenti a gruppi con attivo di bilancio consolidato pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro (cui Generalfinance appartiene), per il giorno 1° gennaio 2020.

Successivamente, in data 19 marzo 2019 è stato pubblicato un ulteriore provvedimento recante: "Disposizioni di recepimento della direttiva 2015/2366/UE (PSD2) e altri interventi" per adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo in materia di trasparenza dei servizi di pagamento (direttiva 2015/2366/UE - PSD2), informativa precontrattuale sugli indici di riferimento (regolamento 2016/1011/UE - c.d. Regolamento *Benchmark*), politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita (Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea – EBA), gestione dei reclami (Orientamenti del *Joint Committee* delle Autorità Europee di Vigilanza).

Divieto di interlocking (art. 36 del d.l. "Salva Italia")
In data 21 dicembre 2018, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, con la condivisione dell'AGCM, hanno emanato un provvedimento modificativo del provvedimento congiunto denominato: "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking")"⁶ emanati nel 2012, volto a promuovere l'applicazione uniforme della norma da parte del mercato bancario-finanziario e assicurativo e la trasparenza della loro azione. Segnatamente, le modifiche attengono all'individuazione delle soglie dimensionali rilevanti per l'operatività del divieto di interlocking, in relazione alle quali l'aggiornamento precisa che – a partire dalle cariche assunte o rinnovate successivamente alla data di sua pubblicazione – per l'operatività del divieto di *interlocking*, deve verificarsi il superamento, da parte di almeno due degli intermediari in cui il medesimo soggetto detenga cariche, di una soglia di fatturato pari a 30 milioni di euro.

Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari.
Nel corso del mese di dicembre Banca d'Italia ha emanato in consultazione un provvedimento avente ad oggetto "*Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e revisione delle disposizioni della Banca d'Italia sul funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)*". Le modifiche sono volte a garantire il pieno allineamento della normativa sull'ABF alle previsioni della Direttiva 2013/11/UE (Direttiva "ADR") e a introdurre strumenti per una più efficiente gestione del contenzioso innanzi all'Arbitro. Il termine della consultazione è scaduto il 26 febbraio del corrente anno e, ad oggi, la normativa definitiva non risulta emanata.

*

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE (art. 2428 1° comma)

Capitale sociale

Il capitale sociale è di € 3.275.758 (tre milioni duecentosettantacinquemila settecentocinquantaotto) suddiviso in n. 9.827.274 (novemilioni ottocentoventisettemila duecentosettantaquattro) azioni ordinarie di valore nominale inespreso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è suddiviso tra due soci: "**GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L.**" ("**GGH**"), che detiene n. 5.227.273 (cinquemilioni duecentoventisettemila duecentosettantaquattro) azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "**CREDITO VALTELLINESE S.P.A.**" ("**CREVAL**"), che detiene n. di 4.600.001 (quattromilioni seicentomilauno) azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

Le azioni suddette sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle

4 In conseguenza dell'abrogazione delle disposizioni di legge che imponevano l'obbligo di registrare i dati nell'Archivio Unico Informativo il Provvedimento del 3 aprile 2013 recante "disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informativo e per le modalità semplificate di registrazione di cui al [previgente] articolo 37, commi 7 e 8, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n.231" non è più in vigore).

5 Comunicazione della Banca d'Italia in materia di obblighi antiriciclaggio per gli intermediari bancari e finanziari del 09 febbraio 2018.

6 Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni con legge 22 dicembre 2011, n. 214 (d.l. "Salva Italia").

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

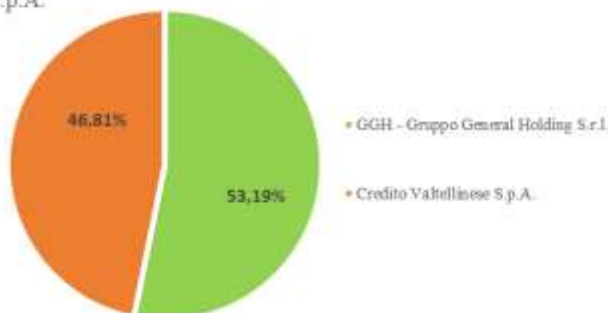
Si segnala che in data 29 giugno 2017, in occasione dell'esecuzione dell'accordo del 10 novembre 2016 intervenuto tra GGH, CREVAL e la Società (l'"**Accordo Quadro**"), il socio GGH ha costituito pegno di primo grado a favore del socio CREVAL sulle n. 1.271.766 azioni ordinarie, di proprietà della stessa GGH, prive del valore nominale, rappresentative del 12,94% del capitale sociale della Società (le "**Azioni Costituite in Pegno**"), a garanzia del puntuale, integrale ed esatto adempimento da parte di GGH in favore di CREVAL di ciascuna e tutte le Obbligazioni Garantite come definite all'articolo 4 dell'Atto di Pegno ("Obbligazioni Garantite"). Il vincolo non comporta, tuttavia, alcuna limitazione in ordine ai diritti di voto del socio GGH in quanto è stato esplicitamente previsto che, in deroga all'art. 2352 cod. civ, il diritto di voto relativo alle Azioni Costituite in Pegno, sarà regolarmente esercitato nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie della società dalla costituente. Analogamente il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle Azioni Costituite in Pegno, a titolo di dividendi, dovrà venir pagata alla società costituente.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Non si segnalano, nel corso dell'anno 2018, operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria, pertanto la compagine sociale non ha subito variazioni e, alla data odierna, risulta composta come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Credito Valtellinese S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	9.827.274	100,00%

Partecipazioni in Generalfinance S.p.A.



L'attività degli Organi sociali

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2018 l'Assemblea dei soci della Società si è riunita due volte mentre il Consiglio di Amministrazione dodici volte. I principali argomenti posti all'ordine del giorno sono stati:

- a) quanto all'Assemblea dei Soci:
 - il conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi del d.lgs. n.39 del 27.01.2010;
 - approvazione del bilancio di esercizio.
- b) quanto al Consiglio di Amministrazione:
 - esame del progetto di Bilancio e approvazione del Budget 2018;
 - approvazione del progetto di riorganizzazione della struttura organizzativa;
 - approvazione del Resoconto ICAAP;
 - approvazione del documento " IFRS9 - business model";
 - la sostituzione di un amministratore a seguito di dimissioni e conseguente nomina di un nuovo amministratore ai sensi dell'articolo 2386, comma 1 del codice civile;
 - la verifica in capo ai membri del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dell'insussistenza, in capo a questi ultimi, di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011;
 - esame della bozza del testo del contratto avente ad oggetto la messa a disposizione della Società – da parte di un pool di banche – di un finanziamento per cassa a medio termine;
 - aggiornamento del Business Plan della Società.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

GLI INDICATORI DI RISULTATO (art. 2428 2° comma)

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Generalfinance	Anno 2018	Anno 2017	Scostamento
Proventi per:			
- Margine d'interesse	3.015	2.416	24,8%
- Commissioni nette	8.121	7.392	9,9%
- Margine di intermediazione	11.134	9.808	13,5%
- Totale spese amministrative	5.782	5.418	6,7%
- Risultato gestione operativa	4.397	4.038	8,9%

Generalfinance	Anno 2018	Anno 2017
Cost Income	51,9%	55,2%
ROE	18,4%	25,6%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	27,1%	24,6%
Margine Servizi/Margine Intermediazione	72,9%	75,4%

LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 cod. civ. Tuttavia, si segnala che prosegue costantemente l'attività di implementazione dei sistemi informativi aziendali sia per migliorare costantemente i processi interni che per garantire alla clientela un servizio adeguato, sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione. L'attività svolta nel corso del 2018 è stata principalmente finalizzata: (i) all'ottimizzazione dei processi di notifica ai clienti delle comunicazioni inerenti lo svolgimento del rapporto contrattuale; (ii) al miglioramento della gestione dei processi di comunicazione verso la clientela per mezzo della posta elettronica certificata; (iii) al perfezionamento dei processi gestionali relativi al governo e controllo degli incassi, nonché, infine, (iv) all'implementazione di un sistema software finalizzato alla gestione delle novità normative introdotte in tema di fatturazione elettronica e quindi, all'emissione e ricezione delle fatture elettroniche medesime.

Con particolare riferimento all'ambito sistemistico, la Società ha implementato una piattaforma di *unified communication* evoluta, avente la finalità di fluidificare l'operatività globale, con l'ausilio di strumenti di collaborazione che svincolano l'utente dalla postazione di lavoro, rendendo possibile la condivisione dei contenuti in un'ottica *cross platform* e *cross site*.

AZIONI PROPRIE / AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie. Analogamente la Società nel corso dell'esercizio 2017 non ha detenuto - direttamente o indirettamente - né ha acquistato o alienato azioni proprie.

*

ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE

Modifica alla composizione degli organi sociali

In data 17 ottobre 2018, il Dott. Massimiliano Forte ha formalmente rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Generalfinance nonché da quella di Responsabile della Funzione Unica di Controllo della Società per motivi di natura personale. Le dimissioni non hanno comportato la decadenza del Consiglio di Amministrazione della Società, essendo rimasta in carica la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea. Il Consiglio, agendo ai sensi dell'articolo 2386, primo comma, codice civile ha provveduto alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario, nominando il Prof. Leonardo Luca Etro, il quale ha anche assunto l'incarico di Responsabile Funzione Unica di Controllo.

Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39

L'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto 39/10 continua ad essere svolta dalla Società "DELOITTE & TOUCHE S.P.A.", con sede in Milano, Via Tortona n. 25, in esecuzione

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

dell'incarico conferito dall'Assemblea in data 15 febbraio 2018.

Segnalazioni di vigilanza (rif.: Circolari Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" e n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati")

L'anno 2018 ha visto l'inizio delle segnalazioni di vigilanza con i contenuti e nei termini disciplinati dalla Circolare n. 217/1996 nonché quelle prudenziali di vigilanza individuali di cui alla Circolare n. 286/2013.

Partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia (Centrale Rischi) (rif.: Circolare Banca d'Italia n. 139 dell'11 febbraio 1991 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi")

Dal gennaio 2018 (a seguito dell'iscrizione all'albo unico ex art. 106 TUB) la Società partecipa al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia (c.d. Centrale Rischi). In esecuzione di tale obbligo Generalfinance è tenuta a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati, oltre ad informazioni qualitative sull'andamento del rapporto. A fronte di tale contribuzione, la partecipazione al servizio consentirà alla Società di accedere ad informazioni di tipo aggregato utili ad integrare le fonti informative già esistenti per le valutazioni del merito creditizio e per l'analisi e la gestione del rischio di credito.

Gestione dei rischi

La Società è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, il rischio di credito conseguente è presidiato da specifiche politiche e procedure volte ad identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio, anche attraverso specifiche valutazioni del credito e relative misure di accantonamento. La Società attua un costante monitoraggio del portafoglio di rischio di credito mediante la redazione di appositi *report*, prodotti periodicamente ad intervalli regolari, ovvero a fronte di esigenze specifiche, in occasione di particolari determinazioni di affidamento; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti del rischio di credito, in modo da individuare tempestivamente l'andamento dei diversi portafogli soggetti a tale rischio e da adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico, patrimoniale e finanziaria e per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo. Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

La definizione della politica del credito è di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'assunzione dei rischi presuppone l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario correlato all'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. anticirclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame dell'organo deliberante.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, la Società è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (cedente) e del debitore, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua, nel corso del rapporto, dell'intera posizione del portafoglio crediti riferibile al cedente, condotta sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità del cedente stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e altri cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e i suoi debitori e/o debitori di altri cedenti e/o tra diversi debitori;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

- copertura assicurativa della gran parte del turnover;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela con particolare *focus* su eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare *ex ante* il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) delibera del Comitato Crediti; (iv) formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa (factoring) permette alla Società di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione, quali la possibilità di rivalersi sul debitore e, nel caso di cessione pro solvendo, anche sul cedente.

Inoltre, la Società protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali tramite una specifica polizza di assicurazione – in essere da anni con primarie Compagnie – che assicura la copertura del rischio di insolvenza inerente ai crediti acquisiti dalla Società.

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Per la misurazione del rischio operativo la Società applica il metodo base (*Basic Indicator Approach*) e per il suo monitoraggio si avvale dei seguenti presidi: (i) definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; (ii) mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello; (iii) adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori; (iv) adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale; (v) previsione di appositi accordi sui livelli di servizio (SLA) nei contratti di outsourcing.

*

LE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

La Funzione Unica di Controllo

Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015 la Società ha demandato lo svolgimento delle attività proprie delle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna ad un'unica funzione, denominata Funzione Unica di Controllo, la cui responsabilità è in capo al Consigliere indipendente, Prof. Leonardo Luca Eto. Alla Funzione Unica di Controllo è stato demandato lo svolgimento dei compiti specificamente previsti dalla Circolare 288/2015, tra i quali anche quello inerente l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP).

In ordine alle attività di gestione del rischio, finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali, la Funzione Unica di Controllo, presidia la corretta misurazione dei rischi e la loro specifica mappatura, anche con riferimento al rispetto dei requisiti richiesti al patrimonio di vigilanza consolidato inerente a "GFG - Gruppo Finanziario General" ("Gruppo Finanziario"), costituito dalla controllante GGH e da Generalfinance.

Sotto il profilo del controllo di conformità, la Funzione Unica di Controllo ha proseguito nell'attività di stimolo e assistenza

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

circa l'aggiornamento delle principali procedure, regolamenti e policy aziendali e, contestualmente, nella sua opera di verifica circa la loro conformità alle disposizioni di legge e la loro rispondenza alle esigenze aziendali, nell'ottica di tutelare la Società da sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza della violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.

Quanto, infine, all'attività di revisione interna volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione del rischio, ai meccanismi di controllo e alle procedure, la Funzione Unica di Controllo ha dato esecuzione alle attività specificate nell'annuale piano integrato dei controlli.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, la cui responsabilità è in capo al Consigliere Dott. Alessio Poi, di concerto con la Funzione Unica di Controllo e le altre funzioni aziendali, è costantemente attiva nell'attività di monitoraggio dell'attività aziendale e, particolarmente, del processo interno posto a presidio dei rischi riferibili all'attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con la specifica finalità di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia. Svolgendo tale azione di sorveglianza essa pone particolare attenzione all'idoneità delle procedure e dei processi interni in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei rapporti e delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. A tal fine, gli uffici operativi della Società, provvedono tempestivamente a segnalare eventuali fattori di rischio riscontrati nello svolgimento della propria attività alla Funzione Antiriciclaggio la quale, in ogni caso, ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Per assolvere efficacemente agli obblighi previsti dalla normativa in materia, la Società si è dotata di strumenti di interrogazione ed analisi dei rapporti instaurati con la clientela, i quali si avvalgono delle informazioni generali presenti nel sistema informativo aziendale, di quelle specifiche desumibili dall'apposita modulistica predisposta ai fini antiriciclaggio e delle ulteriori informazioni acquisite da fonti esterne indipendenti. Inoltre, la Società ha adottato ed implementato specifiche procedure e appropriati sistemi di controllo di valutazione e di gestione del rischio volti, da un lato a garantire il rispetto degli adempimenti previsti per l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione, di conservazione, di segnalazione delle operazioni sospette e, dall'altro lato a prevenire ed impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Dette misure sono efficacemente integrate nell'ordinario processo del credito, durante il quale – sia in fase di instaurazione che nelle successive attività di monitoraggio lungo tutta la durata del rapporto – oltre all'analisi economica/finanziaria e del merito creditizio del cliente, vengono attentamente valutati anche gli altri soggetti coinvolti, i rapporti tra gli stessi nonché lo scopo, la finalità e le caratteristiche dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate due segnalazioni di operazioni sospette.

Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

E' attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 ("OdV") le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Nel corso del 2018, l'attività dell'OdV si è anche rivolta a promuovere, anche mediante interventi diretti, momenti di formazione generica e specifica a favore delle funzioni aziendali operative. A seguito dell'adozione di una procedura aziendale volta a disciplinare eventuali segnalazioni di condotte illecite (Whistleblowing), all'OdV, in quanto organismo indipendente, è stata demandata la gestione delle eventuali segnalazioni provenienti da dipendenti che intendano segnalare illeciti di interesse generale (e non di interesse individuale), di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

*

ALTRI TEMI DI INTERESSE

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari ⁽⁷⁾

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

7 Come precedentemente ricordato nel capitolo dedicato al "Quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring", nel corso del 2018 la normativa di riferimento in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari non ha subito interventi modificativi. Tuttavia, nel corso del trascorso mese di dicembre Banca d'Italia ha emanato in consultazione un provvedimento avente ad oggetto "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e revisione delle disposizioni della Banca d'Italia sul funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)" il cui termine per la consultazione è scaduto il 26 febbraio del corrente anno. Al momento della redazione della presente relazione, la normativa definitiva non risulta emanata.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”) rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d’Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull’attività di gestione dei reclami per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'anno 2018 la Società ha ricevuto una comunicazione classificabile come "reclamo", avente ad oggetto contestazioni in ordine all’applicazione di alcune condizioni contrattuali, le quali, alla luce della verifica interna condotta dall’Ufficio Reclami, sono state ritenute infondate. Il reclamo non ha avuto seguito.

Oltre a quanto precede, presso l’Arbitro Bancario Finanziario (“ABF”), è ancora pendente la procedura conseguente al ricorso presentato, nel corso del 2017, da un cliente.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Anche per l’esercizio 2018 l’azione di presidio della Società a garanzia e tutela della salute e della sicurezza è stata coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l’incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (“R.S.P.P.”). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di R.S.P.P., egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l’assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

In materia di sorveglianza sanitaria (tutela della salute dei lavoratori), la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio.

In data 31 maggio 2018 si è tenuta l’annuale riunione prevista dall’articolo 35 del D.lgs. 81/2008 (per le Aziende con più di 15 dipendenti), cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il medico competente ed il Datore di lavoro. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l’invito a provvedere.

Nel corso dell’esercizio 2018 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

Attività di formazione

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all’attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita sia tramite l’ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nell’anno 2018 si annoverano corsi di aggiornamento in materia di prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi del d.lgs. 1° novembre 2007, n. 231, analisi di bilancio, responsabilità amministrativa delle società e degli enti, ai sensi del Decreto legislativo, 08/06/2001, n.231.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l’attività corrente della Società, il personale dell’Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l’illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell’Arbitro Bancario Finanziario.

Attività promozionali e pubblicitarie

Nel corso del 2018 è proseguita l’attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l’ausilio di soggetti terzi – tra i quali la società “La Collina dei Ciliegi s.r.l.” –, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, di pubbliche relazioni e di marketing.

Protezione dei dati personali

In data 25 maggio 2018 sono entrate in vigore le disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2016/679 (“Regolamento Privacy”); la Società ha pertanto provveduto ad effettuare gli adeguamenti richiesti dalla nuova normativa di riferimento. Inoltre, dando seguito ad uno specifico programma di *assessment* avviato nel corso del 2017 con l’ausilio della Funzione Unica di Controllo, è stato istituito un gruppo di lavoro (“GdL Privacy”) che si è attivato per analizzare gli ulteriori eventuali interventi che si dovessero rendere necessari o anche solo opportuni per meglio adeguare la Società rispetto alle disposizioni previste dal Regolamento Privacy. All’esito del Data Privacy Impact Analysis (“PIA”), il GdL Privacy ha definito un documento di autovalutazione in forza del quale sono stati mappati i principali rischi inerenti al trattamento dei dati personali e, in funzione di essi, sono state individuate alcune aree di intervento, finalizzate alla loro eliminazione e/o mitigazione. Il GdL Privacy ha

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018

inoltre elaborato una *check list* finalizzata alla mappatura dei dati trattati dalla Società e delle principali modalità di trattamento dei medesimi.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (art. 2428 3° comma, n. 2)

I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportati in nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

CONCENTRAZIONE DI RISCHIO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Nel corso del 2018 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (art. 2428 3° comma, n. 5)

In data 29 gennaio 2019 la Società ha stipulato un contratto di finanziamento con un pool di banche composto da Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., UBI Banca S.p.A., Banca Centropadana Credito Cooperativo Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Sella S.p.A., e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., avente ad oggetto la messa a disposizione di un finanziamento di importo complessivo iniziale di Euro 114.000.000 (centoquattordici-milioni/00) costituito da due diverse e specifiche linee di credito, da utilizzarsi a servizio dell'operatività corrente, nei termini, alle condizioni e per le finalità previste nel Contratto di Finanziamento medesimo.

L'operazione prevede un finanziamento per cassa a medio termine, suddiviso in due linee, di durata triennale, cui si dà esecuzione progressiva mediante singoli finanziamenti revolving - ciascuno della durata di tre mesi - fino alla concorrenza dell'importo complessivo della linea. L'operazione, inoltre, è stata strutturata in maniera tale che sia comunque garantita a Generalfinance la facoltà di mantenere ulteriori linee di smobilizzo crediti autoliquidanti autonome, nonché di ottenere ulteriori linee bancarie per operazioni di *de-risking*, entro i limiti espressamente indicati nel contratto di finanziamento.

USO DA PARTE DELLA SOCIETA' DI STRUMENTI FINANZIARI (art. 2428 3° comma, n. 6bis)

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha utilizzato – né attualmente utilizza – strumenti finanziari. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

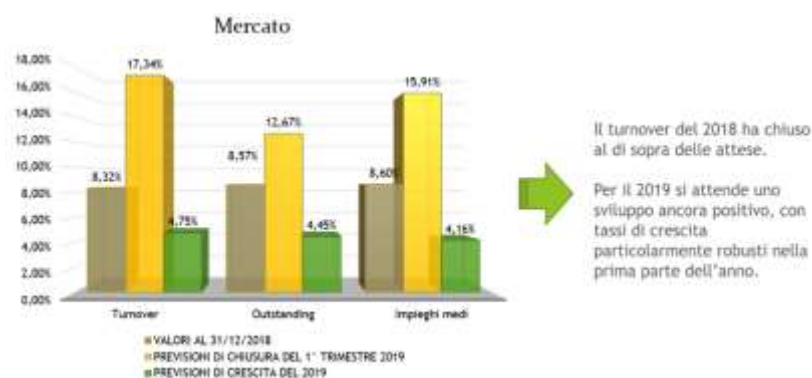
SEDE LEGALE ED ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE DELLA SOCIETA' (art. 2428 ultimo comma)

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

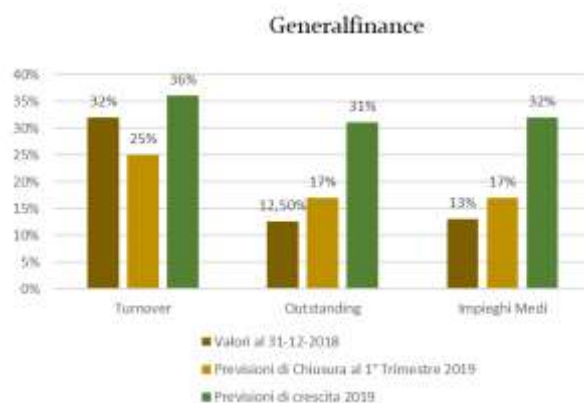
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (art. 2428 3° comma, n. 6)

Come già precisato nella precedente sezione "*Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2018*", i dati forniti dall'associazione di categoria Assifact fanno prevedere che il primo trimestre dell'anno 2019 evidenzierà una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, con un incremento del 17,34%. In particolare, si prevede che *outstanding* e impieghi medi faranno registrare una crescita rispettivamente del +12,67% e del +15,91%. Con riferimento all'intero anno 2019, le previsioni di Assifact appaiono più prudenti, sebbene sempre positive. Con riferimento al turnover complessivo del 2019, ci si attende una crescita del +4,75%, così come è attesa una crescita sia dell'*outstanding* (+4,45%), che gli impieghi medi (+4,16%).

Valori effettivi e previsionali a confronto



Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione bilancio 2018



Fonte: dati Assifact (Forefact 2-2019)

Alla data odierna la crescita prevista dalla società per il triennio 2019-2021 è sostanzialmente in linea con le aspettative. Le azioni di sviluppo commerciale, l'acquisizione di risorse umane altamente specializzate nella gestione e nello sviluppo del *core business* di Generalfinance e la sottoscrizione dell'accordo di pool che ha profondamente modificato la piattaforma di funding disponibile, daranno ulteriore linfa ed accelerazione ai programmi di crescita.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione
bilancio 2018

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2018, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 2.923.371,19, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 621.200,20, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.473.365,00.

Alla luce di tale risultato, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2018 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- | | | |
|-----------------|--------------|---|
| - quanto a euro | 146.168,56 | pari a un ventesimo dell'utile netto di esercizio (art 2430 c.c.), a Riserva Legale; |
| - quanto a euro | 1.315.517,04 | a Riserva Straordinaria; |
| - quanto a euro | 1.461.685,59 | a favore dei soci, a ciascuno di essi in esatta proporzione rispetto alla misura della partecipazione al capitale sociale detenuta, |

considerando che, qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale	Euro	3.275.758,00
- Riserva Legale	Euro	471.414,08
- Riserva sovrapprezzo azioni	Euro	5.837.550,30
- Riserva straordinaria	Euro	6.114.408,72
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008	Euro	339.518,20
- Riserva FTA	Euro	(770.668,69)
- Riserva da valutazione	Euro	(48.617)
- e complessivamente	Euro	15.219.363,61

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2018, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo e supporto. Un particolare ringraziamento anche al Dott. Massimiliano Forte che, sino alla data delle sue dimissioni, ha contribuito attivamente all'attività del Consiglio di Amministrazione e ha svolto con professionalità e competenza il ruolo di Responsabile della funzione Unica di Controllo della Società.

Milano, 27 marzo 2019.

per il Consiglio di Amministrazione
Massimo Gianolli
(Presidente)

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

CONTENUTO DEL BILANCIO

contenuto del bilancio
bilancio 2018

CONTENUTO DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.562	2.147
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.790	183.107
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.790	183.107
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.544.646	80.020.031
	a) crediti verso banche	3.510.243	2.940.685
	c) crediti verso clientela	90.034.403	77.079.346
80.	Attività materiali	2.058.648	2.088.481
90.	Attività immateriali	385.414	535.679
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	1.739.951	1.298.879
	a) correnti	1.304.509	836.198
	b) anticipate	435.442	462.681
120.	Altre attività	1.891.553	1.682.385
Totale attivo		99.668.564	85.810.709

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.639.371	64.102.533
	a) debiti	75.639.371	64.102.533
60.	Passività fiscali	458.086	1.274.603
	a) correnti	458.086	1.274.603
80.	Altre passività	5.275.521	3.739.101
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	981.382	852.553
100.	Fondi per rischi ed oneri	633.155	761.350
	b) quiescenza e obblighi simili	48.155	176.350
	c) altri fondi per rischi e oneri	585.000	585.000
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
150.	Riserve	4.692.987	3.366.413
160.	Riserve da valutazione	(48.617)	(52.299)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.923.371	2.653.147
Totale passivo e patrimonio netto		99.668.564	85.810.709

contenuto del bilancio
bilancio 2018

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.544.265	3.361.797
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(529.148)	(946.185)
30.	Margine di interesse	3.015.117	2.415.612
40.	Commissioni attive	9.351.315	8.440.537
50.	Commissioni passive	(1.230.024)	(1.048.376)
60.	Commissioni nette	8.121.291	7.392.161
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20)	(59)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.004)	1.008
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(2.004)	1.008
120.	Margine di intermediazione	11.134.384	9.808.722
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(947.872)	28.235
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(947.872)	28.235
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.186.512	9.836.957
160.	Spese amministrative	(5.782.093)	(5.417.922)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.146.676)	(3.123.779)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.635.417)	(2.294.143)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.118)	(91.145)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(6.118)	(91.145)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(290.890)	(243.188)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(330.311)	(319.342)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	619.636	272.756
210.	Costi operativi	(5.789.776)	(5.798.841)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.396.736	4.038.116
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.473.365)	(1.384.969)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.923.371	2.653.147
300.	Utile (perdita) d'esercizio	2.923.371	2.653.147

contenuto del bilancio
bilancio 2018

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.923.371	2.653.147
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	3.682	(60.614)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.682	(60.614)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.927.053	2.592.533

contenuto del bilancio
bilancio 2018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	3.026.895	-	3.026.895	1.326.574	-	-	-	-	-	-	-	-	4.353.469
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(52.299)	-	(52.299)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.682	(48.617)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.653.147	-	2.653.147	(1.326.574)	(1.326.573)	-	-	-	-	-	-	2.923.371	2.923.371
Patrimonio netto	15.080.569	-	15.080.569	-	(1.326.573)	-	-	-	-	-	-	2.927.053	16.681.049

contenuto del bilancio
bilancio 2018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017 INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	2.300.000	-	2.300.000	-	-	-	975.758	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	6.024.242	-	-	-	-	(186.692)	-	5.837.550
Riserve														
a) di utili	1.074.683	-	1.074.683	1.952.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.026.895
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	8.315	-	8.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(60.614)	(52.299)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.952.212	-	1.952.212	(1.952.212)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.653.147	2.653.147
Patrimonio netto	5.674.728	-	5.674.728	-	-	-	7.000.000	-	-	-	-	(186.692)	2.592.533	15.080.569

Le "Altre variazioni" si riferiscono ai costi che la Società ha sostenuto in occasione dell'aumento del capitale sociale.

La rettifica è stata operata sulla "Riserva sovrapprezzo azioni".

contenuto del bilancio
bilancio 2018

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	6.251.887	4.846.240
- risultato d'esercizio (+/-)	2.923.371	2.653.147
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	2.004	(1.008)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	947.872	(28.235)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	621.201	562.530
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	284.074	274.837
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.473.365	1.384.969
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.566.114)	(20.203.360)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	134.313	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.902.927)	(19.475.171)
- altre attività	(797.500)	(728.189)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.648.341	10.933.027
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.536.838	10.517.387
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(888.497)	415.640
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.334.114	(4.424.093)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.783	16.458
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	8.783	16.458
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(447.351)	(1.102.824)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(267.305)	(857.855)
- acquisti di attività immateriali	(180.046)	(244.969)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(438.568)	(1.086.366)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.326.573)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.326.573)	7.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	568.973	1.489.541

contenuto del bilancio
bilancio 2018

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.942.832	1.453.291
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	568.973	1.489.541
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.511.805	2.942.832



GENERAL
FINANCE

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA VUOTA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2018 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 22 dicembre 2017.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2018:

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che ha comportato la cancellazione e la sostituzione dei principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri

principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle fattispecie dei ricavi della Società sono già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello di rilevazione contabile.

- Principio IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016) che ha sostituito lo IAS 39.

Il principio IFRS 9:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie);
- con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Dalle analisi effettuate non sono emersi impatti di rilievo a livello di rilevazione contabile. Si rimanda al paragrafo "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9" per maggiori dettagli.

- Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016).
- Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (pubblicata in data 8 dicembre 2016).
- Emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property" (pubblicato in data 8 dicembre 2016).

L'applicazione di tali principi, emendamenti ed interpretazioni non ha avuto un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2018

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società esclusivamente con riferimento ai contratti d'affitto relativi alla sede di Milano. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

nota integrativa
bilancio 2018

In ogni caso, in considerazione del metodo di transizione che sarà adottato, non vi saranno impatti sul patrimonio netto iniziale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Principi/interpretazioni	Nuovi principi	Data emissione IASB
IFRS 17	Contratti assicurativi	18/05/2017
IFRS 14	Attività con regolazione tariffaria	30/01/2014
Principi/interpretazioni	Modifiche	Data emissione IASB
IFRS 10 e IAS 28	Cessione o conferimento di attività tra un investitore e una sua collegata o joint venture	11/09/2014
IFRS 10, IFRS 12, IAS 28	Applicazione dell'eccezione sul consolidamento alle investment entities	18/12/2014
IAS 28	Modifiche allo IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>	12/10/2017
IFRS 3 - IFRS 11 IAS 12 - IAS 23	<u>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017</u> IFRS 3 Business Combinations IFRS 11 Joint Arrangements IAS 12 Income Taxes IAS 23 Borrowing Costs	12/12/2017
IAS 19	Modifiche allo IAS 19 <i>Investments in Associates and Joint Ventures</i>	07/02/2018

Dalle analisi fino ad ora effettuate gli amministratori ritengono che l'adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 27 marzo 2019.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;

- la stima del valore recuperabile dei Crediti verso la clientela;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ed è articolato nelle seguenti tre diverse aree: la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment e l'hedge accounting.

In merito alla classificazione, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto (cosiddetta OCI option) che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling"). Per i titoli di debito classificati in tale categoria, invece, la riserva di patrimonio netto verrà girata a conto economico in caso di cessione.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai cd. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali "forfettarie" basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Come già precedentemente evidenziato, l'adozione dell'IFRS 9 rispetto allo IAS 39 e l'effettuazione del cosiddetto SPPI test, con cui sono state identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, titoli e crediti, non hanno identificato attività o passività finanziarie da valutarsi al fair value, confermando una sostanziale permanenza dei criteri già adottati con il principio contabile IAS 39.

Tenuto conto delle serie storiche pregresse delle perdite, della breve durata media del portafoglio (inferiore ad un anno), della tipologia e della qualità dei crediti intermediati, quasi completamente in bonis, non sono emersi significativi scostamenti in termini di impatti economici tra il nuovo modello basato sulle "perdite attese" ed il modello basato sulle "incurred losses". Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la sintesi sia degli effetti di riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2017 sia degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto della società.

Riesposizione dati comparativi

Come permesso dalle norme transitorie dell'IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS

nota integrativa
bilancio 2018

39, non sono pienamente comparabili.

Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei dei dati di periodo, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dei periodi precedenti sono stati riclassificati e risposti nelle nuove voci previste dagli schemi e dalle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Per quanto riguarda lo schema di stato patrimoniale si evidenzia che:

- il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è stato alimentato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 dal preesistente portafoglio AFS e non essendoci riserve collegate a tali strumenti finanziari non è stata movimentata la riserva FTA;
- il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato corrisponde al portafoglio IFRS 9 denominato "Held to collect (HTC)" e costituito dai titoli di debito precedentemente allocati nei crediti verso banche e clientela ("Loans and receivables");

Voci dell'attivo		31/12/2017	Impatti classification	31/12/2017 Riesposto	Voci dell'attivo	
Istruzioni Banca d'Italia del 9 dicembre 2016					Istruzioni Banca d'Italia del 22 dicembre 2017	
10	Cassa e disponibilità liquide	2.147	-	2.147	10	Cassa e disponibilità liquide
			-	183.107		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	183.107	-	183.107	20	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
60	Crediti	80.020.031	-	80.020.031		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
			-	2.940.685	40	a) crediti verso banche
			-	77.079.346		c) crediti verso clientela
100	Attività materiali	2.088.481	-	2.088.481	80	Attività materiali
110	Attività immateriali	535.679	-	535.679	90	Attività immateriali
120	Attività fiscali	1.298.879	-	1.298.879	100	Attività fiscali
140	Altre attività	1.682.385	-	1.682.385	120	Altre attività
Totale attivo		85.810.709	-	85.810.709	Totale attivo	

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Impatti classification	31/12/2017 Riesposto	Voci del passivo e del patrimonio netto	
Istruzioni Banca d'Italia del 9 dicembre 2016					Istruzioni Banca d'Italia del 22 dicembre 2017	
			-	64.102.533	10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
10	Debiti	64.102.533	-	64.102.533		a) debiti
70	Passività fiscali	1.274.603	-	1.274.603	60	Passività fiscali
90	Altre passività	3.739.101	-	3.739.101	80	Altre passività
100	Trattamento di fine rapporto del personale	852.553	-	852.553	90	Trattamento di fine rapporto del personale
110	Fondi per rischi ed oneri	761.350	-	761.350	100	Fondi per rischi ed oneri
120	Capitale	3.275.758	-	3.275.758	110	Capitale
150	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	-	5.837.550	140	Sovrapprezzi di emissione
160	Riserve	3.366.413	-	3.366.413	150	Riserve
170	Riserve da valutazione	-52.299	-	-52.299	160	Riserve da valutazione
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.653.147	-	2.653.147	170	Utile (Perdita) d'esercizio
Totale passivo e patrimonio netto		85.810.709	-	85.810.709	Totale passivo e patrimonio netto	

nota integrativa
bilancio 2018

Per quanto riguarda lo schema di conto economico, si è provveduto a riclassificare dalla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" alla voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" la rivalutazione delle attività finanziarie precedentemente allocate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Voci del conto economico		31/12/2017	Impatti classification	31/12/2017 Riesposto	Voci del conto economico	
Istruzioni Banca d'Italia del 9 dicembre 2016					Istruzioni Banca d'Italia del 22 dicembre 2017	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.361.797	-	3.361.797	10	Interessi attivi e proventi assimilati
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-946.185	-	-946.185	20	Interessi passivi e oneri assimilati
	Margine d'interesse	2.415.612	-	2.415.612	30	Margine di interesse
30	Commissioni attive	8.440.537	-	8.440.537	40	Commissioni attive
40	Commissioni passive	-1.048.376	-	-1.048.376	50	Commissioni passive
	Commissioni nette	7.392.161	-	7.392.161	60	Commissioni nette
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-59	-	-59	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione
			1.008	1.008	110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
			1.008	1.008		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
	Margine di intermediazione	9.807.714	1.008	9.808.722	120	Margine di intermediazione
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	29.243	-1.008	28.235	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:
	a) attività finanziarie	29.243	-1.008	28.235		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
			-	9.836.957	150	Risultato netto della gestione finanziaria
110	Spese amministrative	-5.417.922	-	-5.417.922	160	Spese amministrative
	a) spese per il personale	-3.123.779	-	-3.123.779		a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	-2.294.143	-	-2.294.143		b) altre spese amministrative
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-243.188	-	-243.188	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-319.342	-	-319.342	190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-91.145	-	-91.145	170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
160	Altri proventi e oneri di gestione	272.756	-	272.756	200	Altri proventi e oneri di gestione
			-	-5.798.841	210	Costi operativi
	Risultato della gestione operativa	4.038.116	-			
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.038.116	-	4.038.116	260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.384.969	-	-1.384.969	270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.653.147	-	2.653.147	280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte
	Utile (perdita) d'esercizio	2.653.147	-	2.653.147	300	Utile (perdita) d'esercizio

Effetti della prima applicazione

Alla luce di quanto precedentemente esposto, a seguito della classificazione delle attività finanziarie nei differenti "stadi" di rischio creditizio e dell'applicazione del nuovo criterio di impairment e della misurazione delle attività finanziarie in conseguenza dell'effettuazione dell'SPPI test e dell'individuazione del business model, non si hanno effetti nell'ammontare e nella composizione del patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (“FVTPL”)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
 - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, (cd. “SPPI test” non superato);
 - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né “Held to collect and sell” (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - le quote di OICR.;
 - gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non applica l’opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell’IFRS9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell’impairment.

1.2 Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie designate al fair value” e alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all’incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. “SPPI test” superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell’ambito dell’attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l’inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come

debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. Nel Conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

2.5 Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 – Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing finanziario. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";

b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività

corrente”, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

6.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela.

6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce “Commissioni passive”.

6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

7 – Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1 gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

8 – Fondi per rischi ed oneri

8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

8.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

8.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.050	-	40.740	8.054	-	175.053
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.050	-	40.740	8.054	-	175.053
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.050	-	40.740	8.054	-	175.053
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

nota integrativa
bilancio 2018

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	175.053	-	-	175.053	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	134.313	-	-	134.313	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	134.313	-	-	134.313	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	40.740	-	-	40.740	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.544.646	-	-	93.544.646	80.020.031	-	-	80.020.031
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.544.646	-	-	93.544.646	80.020.031	-	-	80.020.031
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.639.371	-	-	75.639.371	64.102.533	-	-	64.102.533
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	75.639.371	-	-	75.639.371	64.102.533	-	-	64.102.533

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Cassa	1.562	2.147
Totale	1.562	2.147

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	6.050	-	40.740	8.054	-	40.740
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	134.313
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	134.313
Totale	6.050	-	40.740	8.054	-	175.053

L'importo riclassificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco Popolare il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2018.

L'importo riclassificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria, alle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo e alle azioni del Confidi Sardegna.

nota integrativa
bilancio 2018

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale	46.790	48.794
di cui: banche	26.490	28.494
di cui: altre società finanziarie	20.300	20.300
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	134.313
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	134.313
di cui: imprese di assicurazione	-	134.313
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	46.790	183.107

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.510.243	-	-	-	-	3.510.243	2.940.685	-	-	-	-	2.940.685
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.510.243	-	-	-	-	3.510.243	2.940.685	-	-	-	-	2.940.685

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'ammontare di Euro 3.510.243 è costituito da temporanee giacenze di liquidità presso Istituti di Credito.

nota integrativa
bilancio 2018

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	88.982.669	1.051.734	114.668	-	-	90.034.403	76.549.266	530.080	115.687	-	-	77.079.346
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	88.982.669	1.051.734	114.668	-	-	90.034.403	76.515.950	530.080	115.687	-	-	77.046.030
- pro-solvendo	85.315.207	937.066	-	-	-	86.252.273	76.223.834	414.393	-	-	-	76.638.227
- pro-soluto	3.667.462	114.668	114.668	-	-	3.782.130	292.116	115.687	115.687	-	-	407.803
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	33.316	-	-	-	-	33.316
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	88.982.669	1.051.734	114.668	-	-	90.034.403	76.549.266	530.080	115.687	-	-	77.079.346

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'aumento dei "Crediti verso clientela" rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'incremento degli impieghi per factoring pro solvendo.

nota integrativa
bilancio 2018

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	88.982.669	1.051.734	114.668	76.549.266	530.080	115.687
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.633.278	937.581	515	76.311.407	414.908	515
d) Famiglie	349.391	114.153	114.153	237.859	115.172	115.172
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	88.982.669	1.051.734	114.668	76.549.266	530.080	115.687

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	92.507.104	-	-	1.988.468	14.192	-	936.734	60.316
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	92.507.104	-	-	1.988.468	14.192	-	936.734	60.316
Totale 31/12/2017	79.502.506	-	-	580.897	12.554	-	50.818	147.215
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	121.221	X	-	6.553	1.856

nota integrativa
bilancio 2018

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	85.315.207	85.315.207	-	-	-	-	76.223.834	76.223.834
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	85.315.207	85.315.207	-	-	-	-	76.223.834	76.223.834
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	937.066	937.066	-	-	-	-	414.393	414.393
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	937.066	937.066	-	-	-	-	414.393	414.393
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	86.252.273	86.252.273	-	-	-	-	76.638.227	76.638.227

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (deteriorate e non deteriorate) che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	2.017.540	1.964.955
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.056.164	1.057.576
c) mobili	303.230	331.692
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	479.194	396.735
2. Attività acquisite in leasing finanziario	41.108	123.526
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	41.108	123.526
Totale	2.058.648	2.088.481

nota integrativa
bilancio 2018

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178.952	1.358.339	506.143	-	1.212.843	3.256.277
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	300.763	174.451	-	692.582	1.167.796
A.2 Esistenze iniziali nette	178.952	1.057.576	331.692	-	520.261	2.088.481
B. Aumenti:	-	39.285	25.367	-	202.654	267.306
B.1 Acquisti	-	39.285	25.367	-	202.654	267.306
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	40.697	53.829	-	202.613	297.139
C.1 Vendite	-	-	308	-	5.941	6.249
C.2 Ammortamenti	-	40.697	53.521	-	196.672	290.890
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	178.952	1.056.164	303.230	-	520.302	2.058.648
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	341.460	227.942	-	767.033	1.336.435
D.2 Rimanenze finali lorde	178.952	1.397.624	531.172	-	1.287.335	3.395.083
E. Valutazione al costo	178.952	1.056.164	303.230	-	520.302	2.058.648

Nella voce "Altre" è incluso il valore, tra gli altri, degli autoveicoli di proprietà ed in leasing finanziario.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	385.414	-	535.679	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	385.414	-	535.679	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	385.414	-	535.679	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	385.414	-	535.679	-
Totale	385.414		535.679	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	535.679
B. Aumenti:	180.046
B.1 Acquisti	180.046
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	330.311
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	330.311
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	385.414

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e da software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Attività fiscali correnti	1.304.509	836.198
Attività fiscali anticipate	435.442	462.681
Totale	1.739.951	1.298.879

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

La voce “Attività fiscali correnti” è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 999.383 e per acconti IRAP per Euro 280.147 e da un credito per Euro 24.979 sorto a seguito dell’istanza di rimborso dell’IRES, per gli anni 2007 – 2011, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato.

La voce “Imposte anticipate” accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Passività fiscali correnti	458.086	1.274.603
Passività fiscali differite	-	-
Totale	458.086	1.274.603

La voce “Passività fiscali correnti” è costituita dal debito verso l’Erario per IRES pari ad Euro 144.293 e per IRAP pari ad Euro 313.793.

Si segnala che a seguito dell’adesione della Società, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di Consolidate, all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’art. 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – Consolidante, è stato iscritto, tra le “Altre passività” un debito verso la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di euro 989.436, corrispondente all’aliquota ordinaria Ires del 24% dell’imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Denominazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	395.747	416.171
2. Aumenti	47.097	122.605
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	-	32.663
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	32.663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	47.097	89.942
3. Diminuzioni	25.843	143.029
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	25.843	143.029
a) rigiri	25.843	143.029
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	417.001	395.747

Gli “Altri aumenti” si riferiscono ad una più corretta riclassificazione rispetto all’anno precedente.

La voce diminuisce per Euro 25.843 per effetto del recupero a tassazione di costi non dedotti in precedenza.

nota integrativa
bilancio 2018

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	156.908	171.336
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	14.428
3.1 Rigiri	-	14.428
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	156.908	156.908

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	66.934	47.097
2. Aumenti	-	19.837
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	19.837
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	19.837
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	48.493	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.396	-
a) rigiri	1.396	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	47.097	-
4. Importo finale	18.441	66.934

L'importo residuo è relativo a crediti per imposte anticipate per i maggiori accantonamenti del Trattamento di fine rapporto iscritti a Patrimonio netto.

Le "Altre diminuzioni" si riferiscono ad una più corretta riclassificazione rispetto all'anno precedente.

nota integrativa
bilancio 2018

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	-	3.155
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3.155
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3.155
a) rigiri	-	3.155
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Depositi cauzionali	79	2.079
Fornitori c/anticipi	42.111	5.221
Erario c/IVA e ritenute fiscali	1.344	7.501
Lavori su immobili di terzi	1.204.118	1.140.054
Risconti attivi	558.710	464.209
Crediti diversi	85.191	63.321
Totale	1.891.553	1.682.385

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2019:

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	17.308
Risconti sponsorizzazioni e pubblicità	86.841
Risconti servizi resi da terzi	373.521
Risconti canoni software	50.690
Risconti diversi	30.350
Totale	558.710

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	66.016.497	7.922.387	-	51.946.682	10.732.874	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	66.016.497	7.922.387	-	51.946.682	10.732.874	-
2. Altri debiti	-	41.931	1.658.556	-	125.703	1.297.274
Totale	66.016.497	7.964.318	1.658.556	51.946.682	10.858.577	1.297.274
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	66.016.497	7.964.318	1.658.556	51.946.682	10.858.577	1.297.274
Totale Fair Value	66.016.497	7.964.318	1.658.556	51.946.682	10.858.577	1.297.274

Il totale della voce ammonta pertanto ad Euro 75.639.371.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	22.203.893
Anticipi fatture Italia/estero	43.298.917
Mutuo chirografario	513.687
Totale	66.016.497

Il debito verso società finanziarie si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Anticipi fatture Italia/estero	7.922.387
Leasing finanziario	41.931
Totale	7.964.318

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell’attivo “Attività fiscali e Passività fiscali”.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ratei e risconti passivi	1.348.196	1.626.808
Debiti verso Erario	142.345	132.170
Enti previdenziali e assistenziali	80.202	59.388
Dipendenti conto retribuzioni	107.780	111.508
Debiti verso fornitori e prestatori	1.011.881	1.203.669
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	989.436	-
Debiti diversi	1.595.681	605.558
Totale	5.275.521	3.739.101

nota integrativa
bilancio 2018

La voce "Ratei e risconti passivi" è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	168.919
Ratei passivi affitti	168.381
Risconto commissioni attive	1.010.896
Totale	1.348.196

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	852.553	651.193
B. Aumenti	159.075	215.918
B.1 Accantonamento dell'esercizio	159.075	132.312
B.2 Altre variazioni in aumento	-	83.606
C. Diminuzioni	30.246	14.558
C.1 Liquidazioni effettuate	22.959	12.851
C.2 Altre variazioni in diminuzione	7.287	1.707
D. Rimanenze finali	981.382	852.553

L'incremento è dato dall'adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*).

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento, dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR e per Euro 5.078 dall'adeguamento della valutazione attuariale.

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Scala e inflazione salariale: La scala salariale è differenziata per categoria di qualifica aziendale e per anzianità. Per la categoria degli operai è stata posta pari a 2% per anno di anzianità. Per la categoria degli impiegati è stata ipotizzata decrescente dal 3% al 2% in base all'anzianità, al pari della precedente valutazione. Infine per la categoria dei quadri la scala salariale è stata ipotizzata decrescente dal 4% al 2% in base all'anzianità al pari della precedente valutazione. Oltre a tale scala, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all'inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR: data la modesta dimensione della collettività oggetto d'indagine le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell'anzianità e in base all'esperienza desunta da imprese similari;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso: sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2016 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento: considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.): sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

Tassi di rivalutazione del TFR: l'inflazione è posta pari agli indici di seguito indicati: 2019 1,2%; 2020 1,5%; 2021 1,7% e dal 2022 1,8%;

Tassi d'interesse: è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2018.

nota integrativa
bilancio 2018

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività.

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
Valutazione base	981.382	
Sensitività rispetto ai tassi d'interesse		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.039.926	5,97%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	921.939	-6,06%
Sensitività rispetto alla scala salariale		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	957.479	-2,44%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.006.915	2,60%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	48.155	176.350
4. Altri fondi per rischi ed oneri	585.000	585.000
4.1 controversie legali e fiscali	500.000	500.000
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	85.000	85.000
Totale	633.155	761.350

10.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	176.350	585.000	761.350
B. Aumenti	-	6.119	-	6.119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.119	-	6.119
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	134.314	-	134.314
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	134.314	-	134.314
D. Rimanenze finali	-	48.155	585.000	633.155

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. L'aumento rispetto all'anno precedente è dato dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

La diminuzione dei "Fondi di quiescenza" si riferisce alla liquidazione del "Fondo quiescenza amministratori" a fronte del quale erano stati stipulati contratti di assicurazione con primarie Compagnie di assicurazione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

L'importo indicato negli "Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali" pari ad euro 500.000 è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di un contenzioso in essere, mentre l'importo "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" pari ad euro 85.000 è stato accantonato per costi relativi ad un contratto per la concessione di locali in uso non esclusivo.

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	3.275.758
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	5.837.550
1.1 Azioni ordinarie	5.837.550
1.2 Altre azioni	-

11.5 Altre informazioni

Variazione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	192.588	3.604.976	(770.669)	339.518	(52.299)	3.314.114
B. Aumenti						
B.1 Attribuzione di utili	132.658	1.193.916	-	-	-	1.326.574
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	3.682	3.682
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	325.246	4.798.892	(770.669)	339.518	(48.617)	4.644.370

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.275.758	---	-	-	-
Riserva legale	325.246	B	325.246	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	5.837.550	A, B	5.837.550	-	186.692
Riserva straordinaria	4.798.892	A, B, C	4.798.892	-	54.200
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	(48.617)	---	-	-	-
Totale	13.757.678		11.301.206	-	240.892

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

nota integrativa
bilancio 2018

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 2.923.371,19, si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Nel presente bilancio, non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.544.170	-	3.544.170	3.359.530
3.1 Crediti verso banche	-	1.178	X	1.178	637
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	3.542.992	X	3.542.992	3.358.893
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	95	95	2.267
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	3.544.170	95	3.544.265	3.361.797
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	528.889	-	-	528.889	946.185
1.1 Debiti verso banche	398.353	X	X	398.353	788.293
1.2 Debiti verso società finanziarie	130.536	X	X	130.536	157.892
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	259	259	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	528.889	-	259	529.148	946.185

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	9.347.512	8.427.423
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	3.803	975
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	12.139
Totale	9.351.315	8.440.537

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	1.230.024	1.048.376
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	219.741	255.511
d.2 altre	1.010.283	792.865
Totale	1.230.024	1.048.376

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta da spese e commissioni bancarie per euro 573.717 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 436.566.

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(20)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(20)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	2.004	-	(2.004)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	2.004	-	(2.004)

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.655)	(55.254)	(899.279)	17	8.299	(947.872)	28.235
Crediti impaired acquisiti o originati	-	(1.020)	-	-	-	(1.020)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	(1.020)	-	-	-	(1.020)	(7.730)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.655)	(54.234)	(899.279)	17	8.299	(946.852)	35.965
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(1.655)	(54.234)	(899.279)	-	8.299	(946.869)	35.982
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	17	-	17	(17)
Totale	(1.655)	(55.254)	(899.279)	17	8.299	(947.872)	28.235

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	2.681.159	2.572.746
a) salari e stipendi	1.983.872	1.929.491
b) oneri sociali	468.058	428.666
c) indennità di fine rapporto	7.395	1.450
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	159.075	132.312
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	10.750	6.496
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	52.009	74.331
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	465.517	551.033
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.146.676	3.123.779

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente	44	39
a) dirigenti	1	-
b) quadri direttivi	5	5
c) restante personale dipendente	38	34
Altro personale	-	-
Totale	44	39

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Compensi professionali e consulenze	734.993	386.738
Oneri per imposte indirette e tasse	53.662	25.625
Spese di manutenzione	55.025	50.975
Spese per utenze	74.689	85.300
Affitti passivi e spese condominiali	335.693	242.727
Assicurazioni	43.522	41.939
Altri oneri amministrativi	1.337.833	1.460.839
Totale	2.635.417	2.294.143

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2018	31/12/2017
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	(6.118)	-	-	-	(6.118)	(6.145)
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	-	-	-	-	(85.000)
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	(85.000)
Totale	(6.118)	-	-	-	(6.118)	(91.145)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(290.890)	-	-	(290.890)
A.1 di proprietà	(209.234)	-	-	(209.234)
- ad uso funzionale	(209.234)	-	-	(209.234)
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	X	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	(81.656)	-	-	(81.656)
- ad uso funzionale	(81.656)	-	-	(81.656)
- per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(290.890)	-	-	(290.890)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(330.311)	-	-	(330.311)
1.1 di proprietà	(330.311)	-	-	(330.311)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(330.311)	-	-	(330.311)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Sopravvenienze passive	(15.589)	(47.154)
Erogazioni liberali	(26.052)	(43.804)
Altri	(176.917)	(117.687)
Totale	(218.558)	(208.645)

nota integrativa
bilancio 2018

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Rimborsi spese	413.044	309.692
Affitti attivi	10.140	15.969
Rimborsi assicurativi	64.562	7.809
Sopravvenienze attive	278.695	108.555
Altri	71.753	39.376
Totale	838.194	481.401

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(1.447.522)	(1.274.603)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(25.843)	(110.366)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.473.365)	(1.384.969)

Le imposte correnti sono dovute per Euro 1.133.729 da IRES e per Euro 313.793 da IRAP.

Per la determinazione dell'imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l'aliquota del 27,5%. Per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l'aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata da diminuzioni per Euro 25.843 per recupero a tassazione di imponibile non tassato in precedenti esercizi.

nota integrativa
bilancio 2018

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	1.209.102	27,50%	244.898	5,57%
Quota interessi passivi indeducibili	0	0,00%	1.179	0,03%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	22.490	0,51%	0	0,00%
Svalutazione titoli	551	0,01%	112	0,00%
Ammortamenti indeducibili	8.789	0,20%	36	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	4.968	0,11%	0	0,00%
Spese telefoniche	3.156	0,07%	0	0,00%
Altre rettifiche Ires in aumento	13.616	0,31%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	71.635	1,63%
Compensi amministratori 2017 deducibili 2018	(4.553)	(0,10%)	0	0,00%
Quote manutenzione eccedente anni precedenti	(146)	(0,00%)	0	0,00%
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(23.651)	(0,54%)	0	0,00%
Quote costi non capitalizzabili IAS	(13.404)	(0,30%)	(2.715)	(0,06%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(18.975)	(0,43%)	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(1.352)	(0,03%)
ACE	(68.214)	(1,55%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	(75.373)	(1,71%)	68.895	1,57%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	1.133.729	25,79%	313.793	7,14%
Variazione Imposte Anticipate	22.508	0,51%	3.335	0,07%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	1.156.237	26,30%	317.128	7,21%
Totale imposte complessive	1.473.365	33,51%		

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	3.542.992	-	-	9.347.507	12.890.499	11.712.951
- su crediti correnti	-	-	3.523.241	-	-	9.231.439	12.754.680	11.688.893
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	19.751	-	-	116.068	135.819	24.058
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.542.992	-	-	9.347.507	12.890.499	11.712.951

21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conto unico sbf	170.909
Anticipo fatture Italia ed estero	340.397
Mutui	14.899
Contratti di leasing	2.684
Altri interessi passivi	259
Totale	529.148

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	88.996.861	14.192	88.982.669	76.528.488	12.537	76.515.951
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	85.329.204	13.997	85.315.207	76.236.356	12.521	76.223.835
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	85.329.204	13.997	85.315.207	76.236.356	12.521	76.223.835
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	3.667.657	195	3.667.462	292.132	16	292.116
2. Deteriorate	1.988.468	936.734	1.051.734	580.897	50.818	530.079
2.1 Sofferenze	1.417.220	928.134	489.086	137.303	21.616	115.687
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.295.999	921.581	374.418	14.226	14.226	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.295.999	921.581	374.418	14.226	14.226	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	121.221	6.553	114.668	123.077	7.390	115.687
- acquisti al di sotto del valore nominale	121.221	6.553	114.668	123.077	7.390	115.687
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	344.270	8.091	336.179	437.864	29.196	408.668
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	344.270	8.091	336.179	437.864	29.196	408.668
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	344.270	8.091	336.179	437.864	29.196	408.668
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	226.978	509	226.469	5.730	6	5.724
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	226.978	509	226.469	5.730	6	5.724
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	226.978	509	226.469	5.730	6	5.724
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	90.985.329	950.926	90.034.403	77.109.385	63.355	77.046.030

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

nota integrativa
bilancio 2018

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
- a vista	12.713.672	10.798.547	22.204.966	16.268.759
- fino a 3 mesi	66.687.715	58.903.592	88.916.773	81.235.391
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	6.115.639	6.585.007	8.111.017	8.886.581
- da 6 mesi a 1 anno	735.247	47.789	377.992	52.324
- oltre 1 anno	-	303.292	-	350.000
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	86.252.273	76.638.227	119.610.748	106.793.055

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2018	31/12/2017
- a vista	287.812	79.861
- fino a 3 mesi	3.002.191	97.974
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	377.460	114.281
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	114.667	115.687
- durata indeterminata	-	-
Totale	3.782.130	407.803

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2018	31/12/2017
1. Operazioni pro soluto	7.196.805	2.725.671
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	470.724.977	358.974.371
Totale	477.921.782	361.700.042

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell’esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all’assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell’esercizio 2018.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

La Società non ha acquisito nell’esercizio 2018 crediti futuri.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

Al 31 dicembre 2018 non si registrano garanzie rilasciate e impegni assunti dalla Società.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane si occupano, tra l'altro, della gestione del rischio di credito, di mercato, operativo e degli altri rischi individuati come rilevanti per la Società.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane forniscono la reportistica e gestiscono il monitoraggio dei rischi con report sia periodici, prodotti ad intervalli regolari, sia "ad evento", ossia in occasione di specifiche necessità; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti dei rischi, in modo da individuarli tempestivamente ed adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del management sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal Management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

La Funzione Unica di Controllo.

In tema di organizzazione del Sistema di Controlli Interno, avvalendosi di una facoltà prevista per i c.d. intermediari minori dalla Circ. 288 del 3 aprile 2015, la Società si è dotata di una funzione unica, cui ha demandato lo svolgimento delle attività che le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono alle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna nonché la responsabilità circa l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP) (la "Funzione Unica di Controllo"). La responsabilità della Funzione Unica di Controllo è stata attribuita al Consigliere indipendente.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Legale e Societaria, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, la gestione dei rischi concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di Generalfinance S.p.A., è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance S.p.A. è regolamentato da specifiche procedure operative.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera posizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità individuali dello stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e altri Cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e i suoi o altri debitori Ceduti o tra diversi debitori Ceduti;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del Turnover;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Generalfinance S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Benché non "eligible" dal punto di vista della vigilanza prudenziale, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes (con rating S&P "AA") che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore,

nota integrativa
bilancio 2018

valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

nota integrativa
bilancio 2018

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	489.086	336.179	226.469	548.050	91.944.862	93.544.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	46.790	46.790
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	489.086	336.179	226.469	548.050	91.991.652	93.591.436
Totale 31/12/2017	115.687	408.668	5.724	386.894	79.286.165	80.203.138

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.988.468	936.734	1.051.734	60.316	92.507.104	14.192	92.492.912	93.544.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	46.790	46.790
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.988.468	936.734	1.051.734	60.316	92.507.104	14.192	92.539.702	93.591.436
Totale 31/12/2017	580.897	50.818	530.079	147.215	79.502.506	12.554	79.673.059	80.203.138

nota integrativa
bilancio 2018

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.746	311.304	-	-	-	-	-	46.611	1.005.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	236.746	311.304	-	-	-	-	-	46.611	1.005.022
Totale 31/12/2017	128.964	257.930	-	-	-	-	-	-	530.079

nota integrativa
bilancio 2018

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												di cui: attività finanziarie e impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	12.554	-	-	12.554	-	-	-	-	50.818	-	50.818	-	7.390	-	-	-	63.372	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.638	-	-	1.638	-	-	-	-	890.979	-	890.979	-	-	-	-	-	892.617	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.063)	-	(5.063)	-	(837)	-	-	-	(5.063)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	14.192	-	-	14.192	-	-	-	-	936.734	-	936.734	-	6.553	-	-	-	950.926	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	55.253	-	55.253	-	1.020	-	-	-	55.253	

nota integrativa
bilancio 2018

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	1.733.458	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	1.733.458	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	419.481	2.234.518

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	3.510.243	-	3.510.243	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.510.243	-	3.510.243	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	3.510.243	-	3.510.243	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	3.510.243	-	3.510.243	-

nota integrativa
bilancio 2018

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.988.468	88.996.861	950.926	90.034.403	60.316
a) Sofferenze	1.417.220	X	928.134	489.086	60.316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	344.270	X	8.091	336.179	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	226.978	X	509	226.469	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	548.351	301	548.050	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.448.510	13.891	88.434.619	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	1.988.468	88.996.861	950.926	90.034.403	60.316
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.988.468	88.996.861	950.926	90.034.403	60.316

nota integrativa
bilancio 2018

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	137.303	437.864	5.730
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.340.233	332.809	226.978
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.173.671	332.809	226.978
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	166.562	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	60.316	426.403	5.730
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	60.316	-	-
C.3 incassi	-	259.841	5.730
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	166.562	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.417.220	344.270	226.978
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

nota integrativa
bilancio 2018

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.616	-	29.196	-	6	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	966.834	-	6.548	-	509	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	1.020	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	946.454	-	6.548	-	509	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.360	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	60.316	-	27.653	-	6	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	8.293	-	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	60.316	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	19.360	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	928.134	-	8.091	-	509	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	94.495.572	94.495.572
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	92.507.104	92.507.104
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.988.468	1.988.468
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	-	-	-	-	-	94.495.572	94.495.572
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	121.221	121.221
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	-	-	-	-	94.495.572	94.495.572

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	3.510.243
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	90.034.403
Altro	-
Totale 31/12/2018	93.544.646

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	91.535.515	-
Altri paesi europei	1.624.980	-
America	228.194	-
Asia	155.957	-
Totale 31/12/2018	93.544.646	-

9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2018
a) valore di bilancio	20.270.049
b) valore ponderato	17.003.399
c) numero	12

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Non si fa ricorso ai rating esterni.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.511.727	69.689.907	6.432.987	747.919	47.439	114.667	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	16.511.727	69.689.907	6.432.987	747.919	47.439	114.667	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	23.866.819	51.390.520	-	169.763	212.269	-	-	-
2.1 Debiti	23.866.819	51.390.520	-	169.763	212.269	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi
- adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 1.505.535, pari al 15% della media degli indicatori rilevanti 2016-2018 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013, di euro 10.036.902.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle

nota integrativa
bilancio 2018

proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale.

La valutazione del rischio avviene mediante il raffronto degli elementi attivi e passivi che generano entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti) ed uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità.

Il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche e delle caratteristiche tecniche proprie della tipologia di finanziamento erogato dalla Società. Se da un lato i debiti a vista verso gli enti creditizi sono coperti dal portafoglio "salvo buon fine" ed anticipi su fatture (totalmente autoliquidanti al buon fine degli incassi), dall'altro lato la Direzione Finanza e Portafoglio, operando un'analisi quotidiana dei flussi finanziari, tiene costantemente conto del necessario grado di liquidità per regolare adeguatamente e tempestivamente i rapporti con la clientela e con gli intermediari bancari.

Inoltre, la Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito un sostanziale equilibrio fra le scadenze attive e quelle passive, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di evitare situazioni dal potenziale impatto negativo.

nota integrativa
bilancio 2018

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.511.727	1.190.758	12.397.373	2.671.523	53.430.253	6.432.987	747.919	47.439	-	114.667	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	16.511.727	1.190.758	12.397.373	2.671.523	53.430.253	6.432.987	747.919	47.439	-	114.667	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	23.866.819	167.667	-	-	51.222.853	-	169.763	212.269	-	-	-
B.1 Debiti verso	23.866.819	167.667	-	-	51.222.853	-	169.763	212.269	-	-	-
- Banche	22.208.263	167.667	-	-	43.298.919	-	169.763	171.885	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	7.923.934	-	-	40.384	-	-	-
- Clientela	1.658.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2018, il patrimonio netto di Generalfinance S.p.A. differisce dai Fondi Propri per l'importo complessivo di Euro 3.744.227 riferito per Euro 385.414 alle immobilizzazioni immateriali, per Euro 435.442 alle imposte anticipate e per Euro 2.923.371 all'utile generato nell'esercizio 2018. Il patrimonio netto complessivo è pari a euro 16.681.049 considerando in tale voce, l'utile generato nell'esercizio 2018.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e con cadenza semestrale con riferimento al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	3.275.758	3.275.758
2. Sovraprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	325.246	192.588
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.367.741	3.173.825
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(48.617)	(52.299)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.923.371	2.653.147
Totale	16.681.049	15.080.569

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base (TIER 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali, alle imposte anticipate e all'utile generato nell'esercizio 2018.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Generalfinance non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o patrimonio di base. Conseguentemente, Generalfinance non presenta voci da inserire nel patrimonio supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.757.678	12.427.422
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	13.757.678	12.427.422
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	820.856	998.360
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	12.936.822	11.429.062
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	12.936.822	11.429.062

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della più restrittiva metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

la Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	97.987.526	84.438.229	75.241.606	62.964.707
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	4.514.496	3.777.882
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	1.505.535	1.389.936
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	6.020.031	5.167.818
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	100.338.879	86.134.764
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	12,9%	13,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	12,9%	13,3%

Le attività di rischio ponderate, espone nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

nota integrativa
bilancio 2018

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.923.371	2.653.147
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	3.682	(60.614)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	3.682	(60.614)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	2.927.053	2.592.533

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale nuova versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l., con la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding S.r.l.) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2018 con le società Credito Valtellinese S.p.A., socio di minoranza di Generalfinance, SMT Holding S.r.l., La Collina dei Ciliegi S.r.l., Generalbroker S.r.l., Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l. e Hospitality Milano S.r.l. e con Massimo Gianolli (al netto dei compensi corrisposti come Amministratore Delegato e compresi nell'importo più avanti indicato), Amministratore Delegato di Generalfinance, Armando Gianolli, Presidente di GGH – Gruppo General Holding S.r.l., ed Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli:

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	0	0	0	1.600
verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.	0	989.436	0	1.600
verso Credito Valtellinese S.p.A.	0	34.935.411	271.438	0
verso SMT Holding S.r.l.	0	0	0	1.600
verso La Collina dei Ciliegi S.r.l.	1.541.995	37.173	309.195	148.783
verso Generalbroker S.r.l.	0	1.640	0	15.490
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l.	24.709	0	0	3.911
Verso Hospitality Milano S.r.l.	29.553	3.294	83.593	4.353
verso Armando Gianolli	0	0	6.681	42
verso Massimo Gianolli	0	0	8.043	48
verso Elisabetta Barbirato	0	0	1.683	33
Totale	1.596.257	35.966.954	680.633	177.460

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. si riferiscono quasi esclusivamente all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

I crediti verso Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l. si riferiscono all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

I crediti verso Hospitality Milano S.r.l. si riferiscono quasi esclusivamente all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

Le passività verso il Credito Valtellinese S.p.A. si riferiscono ai finanziamenti ricevuti sotto forma di conto anticipi fatture e di mutuo chirografario.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. si riferiscono ai servizi ricevuti e all'acquisto di omaggi per i clienti.

Le passività verso Hospitality Milano S.r.l. si riferiscono a servizi ricevuti attinenti alla gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali.

Il debito verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. si riferisce al pagamento dell'utilizzo delle perdite fiscali maturate in capo al consolidato fiscale, e corrispondente all'aliquota ordinaria Ires del 24% dell'imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A. I costi verso il Credito Valtellinese S.p.A. derivano dai finanziamenti onerosi sopra citati.

I costi verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. si riferiscono a servizi ricevuti attinenti alla gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I costi verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato si riferiscono ai canoni di locazione per immobili civili affittati ad uso foresteria.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. derivano, per la maggior parte, dall'anticipazione dei crediti commerciali.

I ricavi verso Generalbroker S.r.l. si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

I ricavi verso Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l. si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi e alle commissioni di competenza relativi all'anticipazione dei crediti commerciali.

nota integrativa
bilancio 2018

I ricavi verso Hospitality Milano S.r.l. si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi e alle commissioni di competenza relativi all'anticipazione dei crediti commerciali e al corrispettivo per l'uso di postazioni di lavoro presso la sede sociale. Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Impresa capogruppo

In conseguenza dell'avvenuta iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB e della contestuale costituzione del gruppo finanziario avente come capogruppo GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Generalfinance è ora soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima la quale, a tal fine, ha opportunamente adeguato il proprio statuto, conformandolo alle prescrizioni previste dalla disciplina regolamentare di riferimento, in materia di gruppi finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2017) della controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: euro 393.370. L'importo che si riferisce principalmente al compenso dell'Amministratore Delegato, è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale della Chubb Insurance Company per euro 10.758.

Compenso sindaci: euro 26.000 oltre ad IVA, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.000).

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)

I compensi di competenza 2018 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 33.000.

Gli onorari per gli altri servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Deloitte ammontano ad euro 32.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Milano, 27 marzo 2019

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Gianolli

BILANCIO DI GGH – GRUPPO GENERAL HOLDING S.r.l.

STATO PATRIMONIALE
(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10)	Cassa e disponibilità liquide	316	62
40)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.932	4.932
60)	Crediti	2.267.759	706.474
90)	Partecipazioni	15.889.058	21.007.016
100)	Attività materiali	53.327	17.864
120)	Attività fiscali	22.464	29.376
	a) correnti	726	0
	b) anticipate	21.738	29.376
	di cui alla L.214/2011	0	0
140)	Altre attività	6.368	4.170
Totale attivo		18.244.224	21.769.894

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10)	Debiti	753.067	1.417.074
90)	Altre passività	605.861	2.659.325
120)	Capitale	100.000	100.000
150)	Sovrapprezzi di emissione	12.863.400	16.363.400
160)	Riserve	1.230.095	1.439.643
180)	Utile (Perdita) d'esercizio	2.691.801	(209.548)
Totale passivo e patrimonio netto		18.244.224	21.769.894

nota integrativa
bilancio 2018

CONTO ECONOMICO
(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	1.504	7.247
20)	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.089)	(54.468)
	Margine d'interesse	(31.585)	(47.221)
40)	Commissioni passive	(3.876)	(3.734)
	Commissioni nette	(3.876)	(3.734)
50)	Dividendi e proventi simili	0	64
	Margine di intermediazione	(35.461)	(50.891)
110)	Spese amministrative	(442.151)	(193.873)
	a) spese per il personale	(54.430)	(82.604)
	b) altre spese amministrative	(387.721)	(111.269)
120)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.625)	(1.317)
160)	Altri proventi e oneri di gestione	3.858	19.754
	Risultato della gestione operativa	(476.379)	(226.327)
170)	Utili (Perdite)delle partecipazioni	3.175.818	0
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.699.439	(226.327)
190)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.638)	16.779
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.691.801	(209.548)
	Utile (perdita) d'esercizio	2.691.801	(209.548)

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA VUOTA

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2018
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. n. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, come quello dell'esercizio precedente, è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo, continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'anno 2018, le proprie attività la Funzione Unica di Controllo, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016, ha svolto regolarmente la propria attività; il Responsabile Dr. Massimiliano Forte, si è dimesso ed è stato sostituito il 18 ottobre 2018 con il Prof. Leonardo Luca Etro, cooptato in Consiglio di Amministrazione, poi nominato Responsabile di tale funzione, i passaggi di consegne sono avvenuti ordinatamente e l'attività è proseguita senza soluzione di continuità. A riguardo, il Collegio ha preso atto delle relazioni predisposte dalla Funzione Unica di Controllo per le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 17/10/2018 e del 27/3/2019 nonché dei report periodici prodotti dalla stessa ed aventi ad oggetto degli argomenti specifici.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità è demandata al Consigliere non operativo, Dr. Alessio Poi.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2019 la società ha proseguito un trend di sviluppo commerciale particolarmente importante, anche grazie all'aumento di capitale sottoscritto da Credito Valtellinese S.p.A..

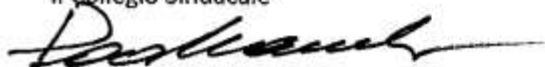
Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva; (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (v) rendiconto finanziario e (vi) nota integrativa. Infine il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a nostra conoscenza – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio e nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale. La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ha emesso in data odierna la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità, in quanto fornisce: (i) una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari e (ii) di conformità ai principi contabili. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, nonché alla proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 5 aprile 2019.

Il Collegio Sindacale





GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA VUOTA



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
Generalfinance S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

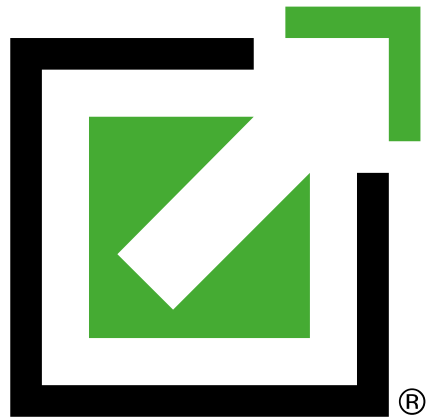
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Roberto Rognoni
Director

Milano, 5 aprile 2019



GENERAL
FINANCE